Anno VIII - N. 2386 - Lire 25 Mercoledì 7 luglio 1954

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200. Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5389. Sped. in abbon. post. Gruppo I

IL DOVERE DEI PARTITI POLITICI PER TRIESTE

## NON ALLENTARE LA VIGILANZA nell'ultima fase delle trattative

*Oggi si riuniscono i dirigenti dei quattro partiti di centro con i rappresentanti triestini - Infelice richiamo di un giornale romano d'ispirazione ufficiosa all'opinione pubblica per un «maggior senso di ponderazione e di serenità»*

**Roma, 6**

Sono giunti nel pomeriggio a Roma i rappresentanti dei partiti democratici triestini per una serie di colloqui che si prevedono di grande importanza. La delegazione triestina è formata dal segretario della DC, Romano, accompagnato dal dott. Rinaldini, dall'avv. Forti del PLI, dal dott. Geppi del PRI e dal dott. Lonza, segretario del PSDI. Domani alle 10 essi si incontreranno in via Frattina con i segretari dei partiti della maggioranza parlamentare, la cui convocazione era prevista da qualche giorno, e si attua per iniziativa del partito liberale italiano. Giovedì mattina poi i rappresentanti dei partiti triestini si incontreranno con i Sottosegretari Scalfaro, Ferrari Aggradi e Benvenuti per l'esame dei problemi di carattere politico economico finanziario di competenza dell'apposita Commissione dei Sottosegretari.

Da segnalare intanto un colloquio fra il Ministro Piccioni e l'Incaricato d'affari americano che sostituisce Clara Luce.

La situazione triestina viene seguita con molta attenzione nei circoli politici italiani dove si tenta di spiegare certi motivi di apprensione che sono affiorati recentemente nelle zone interessate. In una nota pubblicata stasera dal «Giornale d'Italia» e che ha tutto il sapore dell'ufficiosità, si richiama l'opinione pubblica ad un maggior senso di ponderazione e di serenità; vi si parla di voci allarmistiche fatte circolare soprattutto da coloro «i quali non vedono nel problema triestino se non il pretesto per intorbidare le acque internazionali e per seminare la diffidenza verso i nostri alleati». A parte la prosa, che ripete veramente i noti concetti che Palazzo Chigi va da tempo riaffermando, crediamo che ci siano modi più efficaci di rassicurare l'opinione pubblica.

Comunque domani, alla presenza dei rappresentanti triestini, i segretari politici di quei partiti che alla fine dovranno o meno approvare l'operato della nostra diplomazia, potranno fare un serio esame della situazione ed impegnare nuovamente gli organi responsabili a non allentare la vigilanza in queste ultime settimane di attività diplomatica. Sarà in un certo senso la voce del Parlamento, o per lo meno di una parte di esso, che verrà fatta pervenire al Presidente del Consiglio affinchè anche nel momento delle conclusioni tenga ben presenti i limiti e le condizioni entro cui e con cui l'Italia può accettare una soluzione «provvisoria» del problema.

La stessa nota ufficiosa del giornale romano della sera afferma poi che rimane ora alla diplomazia il compito di avvicinare e conciliare tra loro le tesi delle due parti contrastanti; «compito che a giudicare dal tempo che è stato necessario per condurre a termine i sondaggi nella capitale jugoslava non è probabile che possa esaurirsi in un breve spazio di tempo e che comunque non può che essere reso più difficile da intempestive manifestazioni di impazienza e di allarme».

Parole anche queste che potrebbero essere considerate sagge solo se i triestini non avessero troppo amare esperienze. E' facile parlare di impazienze e di allarme; ma non bisogna dimenticare che queste parole vengono rivolte a una città cui furono date tante volte — sia pure in buona fede — proprio contro i cosiddetti «allarmismi» assicurazioni che furono poi clamorosamente smentite dai fatti.

E — diciamolo pure apertamente — non si possono chiamare «impazienza» e «allarme» l'ansia di una popolazione che sa essere assolutamente gratuita la «provvisorietà» della soluzione che si sta per adottare, e che teme giustamente qualsiasi rettifica, assurda prima ancora che ingiusta, e teme soprattutto qualsiasi concessione anche minima che si fosse per fare a Tito nel porto, ben sapendo come anche da una concessione apparentemente innocua Belgrado saprebbe domani trar largo profitto per le sue mire. Se a Trieste c'è allarme e impazienza, negli ambienti diplomatici romani non ci saranno, per avventura, troppo poco «allarme» e troppa «pazienza»?

### Tarchiani su Trieste
## Speriamo che l'America dia prova di comprensione

**San Francisco, 6**

La questione di Trieste e la immigrazione straordinaria di 60 mila italiani fuori quota negli Stati Uniti hanno formato oggetto di un discorso pronunciato a San Francisco dall'Ambasciatore d'Italia a Washington Alberto Tarchiani.

Tarchiani ha illustrato i progressi compiuti dall'Italia nell'ultimo decennio nonchè il contributo dato fraternamente dagli Stati Uniti.

«Vi sono tuttavia problemi — egli ha detto — che non sono stati ancora risolti malgrado gli sforzi di Washington od anche perchè non tutti gli sforzi di Washington sono stati tempestivi, continuativi o sufficienti. Alludo particolarmente alla questione di Trieste che per molti anni ha tenuto il popolo italiano in ansietà e spesso nel pessimismo. Dobbiamo riconoscere, pur lamentandoci, che gli Stati Uniti debbono sopportare sulle loro spalle le avversità e le sfortune del mondo intero. Ed è quasi impossibile rendere giustizia a tutti senza ricorrere a compromessi che offendono spesso, più che soddisfare, i contendenti. D'altra parte l'essere ricchi e potenti ed il godere quindi di una inevitabile posizione di guida tra le altre nazioni crea fatalmente per un grande popolo una situazione di responsabilità, di ardui doveri e di rischi calcolati od incalcolabili. Speriamo che gli Stati Uniti diano ogni possibile prova di buona volontà e di equa comprensione dei legittimi e riconosciuti diritti italiani ai fini di una sistemazione delle comuni questioni che ancora ci preoccupano e ci tormentano».

Tarchiani sta compiendo attualmente un giro di visite alle comunità di origine italiana della Costa del Pacifico e specialmente della California. Tale occasione permette all'Ambasciatore d'Italia di illustrare gli sforzi che vengono fatti per facilitare l'ammissione negli Stati Uniti dei 60 mila emigranti italiani fuori quota e per superare le molteplici restrizioni frapposte dalla legislazione vigente. Egli ha sottolineato gli sforzi dei vari comitati formatisi a tale scopo, e specialmente dell'ARCI.

### Il consiglio della D. C.
## NON ANCORA FISSATA la data di convocazione

**Roma, 6**

La data di convocazione del consiglio nazionale democristiano non è stata ancora fissata; alcuni affermano che potrà avvenire sabato prossimo, ma è molto più probabile che si vada a martedì 13, anche perchè in questa settimana i gruppi dovranno procedere all'elezione dei loro rappresentanti.

Quanto alla segreteria del partito nessuna nuova indicazione si è avuta nella giornata odierna. La decisione spetta a De Gasperi.

Una novità si ha circa le elezioni dei rappresentanti del gruppo parlamentare della Camera che si terranno giovedì prossimo; le tendenze che sono riuscite soccombenti al congresso di Napoli — in particolare quelle di destra — hanno deciso di votare scheda bianca disinteressandosi della votazione, come del resto è avvenuto anche a Napoli. Questa decisione è stata presa dopo che l'on. Pella ha fatto sapere di non desiderare alcuna nomina da parte del gruppo. Si vedrà ora quali saranno le candidature più sicure dopo le voci che si sono sparse con tanta abbondanza nei giorni scorsi.

### La Commissione Kernsten
## I risultati dell'inchiesta sulle aggressioni comuniste

**Berlino, 6**

La Commissione Kersten, incaricata di svolgere un'inchiesta sulle aggressioni perpetrate dai comunisti, ha concluso ieri le udienze in questa città. Il presidente della stessa, Charles Kersten, ha dichiarato, fra l'altro, che l'opposizione contro il regime sovietico oltre la cortina di ferro è veramente sentita.

Kersten ha affermato inoltre che le testimonianze raccolte negli Stati Uniti ed in Europa hanno posto in evidenza tre verità: 1) che il modello di aggressione applicato alla Polonia nel 1939 è stato lo stesso usato per la Lituania, Estonia e Lettonia un anno dopo; 2) che lo stesso modello è stato successivamente adottato, quale espediente politico, nell'assorbimento degli altri cinque Stati satelliti tra il 1944 e il 1948; 3) che i regimi oltre la cortina di ferro non godono affatto dell'appoggio popolare.

Il presidente della Commissione ha posto in rilievo quindi il fatto che profughi fuggiti recentemente dai paesi satelliti hanno affermato che, se dovessero aver luogo libere elezioni in quei paesi, nove persone su dieci voterebbero contro quei regimi.

Kersten ha concluso sottolineando che lo scopo della Commissione è stato di documentare i misfatti del Cremlino perchè passassero nella storia mondiale come uno dei più infami capitoli di ogni tempo.

CHURCHILL E EDEN RIENTRATI A LONDRA

## IL VIAGGIO A WASHINGTON HA DATO UTILI RISULTATI

**Le prime dichiarazioni del Premier confermano tuttavia che i dissensi fondamentali tra i due paesi non sono stati eliminati**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 6**

Churchill ed Eden sono sbarcati oggi alle 17 a Southampton, dopo aver compiuto il viaggio di ritorno dagli Stati Uniti a bordo del transatlantico «Queen Elizabeth». Essi sono saliti immediatamente a bordo del treno speciale che li ha riportati in serata a Londra. Sia il Primo Ministro che il Ministro Eden, che indossavano leggeri abiti estivi, erano visibilmente abbronzati dopo la traversata dell'Atlantico. In Inghilterra, in compenso, hanno trovato una giornata assai fredda (la notte scorsa è stata la più fredda notte di luglio degli ultimi quattordici anni).

Dopo le giornate di relativo riposo a bordo del «Queen Elizabeth», i due uomini di Stato si preparano ad affrontare alcuni giorni di intensissimo lavoro. Churchill aveva infatti convocato telegraficamente da bordo i suoi colleghi di Governo a due consigli di Gabinetto: uno per domani mattina e l'altro per dopodomani. Alle due riunioni del Consiglio di Gabinetto Churchill ed Eden dovranno riferire in merito ai risultati del loro viaggio negli Stati Uniti e nel Canadà; e d'altra parte si vedranno sottoporre diversi altri problemi soprattutto di politica interna (si parla anche di un rimpasto generale del Governo, rimasto pressochè immutato dalla sua costituzione avvenuta tre anni fa: ma Churchill rimarrebbe Primo Ministro).

La Camera dei Comuni attende poi con grande ansietà la relazione dei due uomini di Stato sul loro viaggio e una precisa indicazione di quello che il Governo inglese intende fare in merito al problema della CED e del riarmo tedesco qualora la Francia si rifiuti di ratificare il patto costitutivo della Comunità europea di difesa. Ci si chiede poi a Londra quali precisi impegni siano stati presi dalla Granbretagna circa la costituzione della nuova organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale, ora in discussione a Washington.

In tutti questi problemi — e su quello dominante delle relazioni tra la Granbretagna e gli Stati Uniti — non ha gettato molta luce la breve dichiarazione fatta da Churchill al suo arrivo a Southampton. Il Primo Ministro, che aveva l'aria soddisfatta e sorridente, ha cominciato dicendo: «Abbiamo fatto un viaggio molto piacevole e riposante: in gran contrasto con le dure, anche se non affatto spiacevoli giornate trascorse dall'altra parte dell'Atlantico».

Churchill ha poi dichiarato che la Camera dei Comuni avrà modo di dire le proprie impressioni sulla sua missione a Washington. «Prossimamente, posso assicurarvi, ad ogni modo — ha proseguito il Primo Ministro — che i nostri sforzi miranti a render possibile una maggiore intesa e un solido accordo con gli Stati Uniti non sono interamente falliti. Sarebbe, naturalmente, un grosso errore, però, credere che tutti i problemi possano essere risolti di colpo. Chiediamo, inoltre, di essere giudicati non solo dalle reazioni immediate a questi nostri sforzi, ma anche alla luce degli effetti che essi eserciteranno sul corso futuro degli eventi. Ma, dopo tutto, nulla viene prima della vera e durevole amicizia tra la Granbretagna e gli Stati Uniti».

Il tono lievemente difensivo delle dichiarazioni del Primo Ministro si spiega col fatto che i commenti inglesi alla missione di Washington hanno rilevato concordemente che il dissenso fondamentale tra i due paesi non è stato sanato. Churchill sottolinea dal canto suo il fatto che la visita ha fruttato ugualmente degli utili risultati e che essa si dimostrerà soprattutto utile a lunga scadenza.

Tra i problemi che non furono risolti a Washington è quello dell'attenuazione dei cosiddetti «controlli strategici», che impediscono le esportazioni nei paesi comunisti di molti prodotti industriali e materie prime. La Granbretagna sarebbe favorevole a una riduzione su vasta scala di questi controlli, riduzione a cui invece si oppone il Governo americano. Il punto di vista britannico è stato ripetuto ancora oggi vigorosamente alla Camera dei Comuni dal Sottosegretario al Commercio (il Ministro del Commercio si trova negli Stati Uniti per discutere la questione). Fra l'altro il Sottosegretario ha detto che 150 domande di licenze di esportazione per macchine ed utensili destinati alla Russia sono state presentate al Governo inglese, per un valore totale di oltre 26 milioni di sterline. Il Governo non è però evidentemente in grado di concedere tali licenze finchè la lista dei «beni strategici» non venga sottoposta a revisione.

**A. L.**

## Clara Luce conferisce con Dulles sui negoziati in corso per Trieste

***Mezz'ora di colloquio al Dipartimento di Stato - Ci si avvicina alla soluzione, ma la stessa non potrebbe venir ritenuta imminente***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York, 6**

*L'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Boothe Luce — giunta oggi a Washington — è stata ricevuta questo pomeriggio dal Segretario di Stato americano John Foster Dulles. La signora Luce, che si tratterrà a Washington soltanto per due o tre giorni per poi ritornare alla sua casa nel Connecticut, ha riferito al capo del Dipartimento di Stato sulla situazione italiana con particolare riguardo ai negoziati attualmente in corso per trovare una soluzione per la questione di Trieste. L'incontro fra il Segretario di Stato e la signora Luce è durato mezz'ora. Negli ambienti diplomatici della capitale si fa presente che la visita rientra nella prassi del personale diplomatico che riprende i contatti con gli uffici centrali quando si trova in vacanza negli Stati Uniti.*

*Nel corso dei prossimi due giorni, l'Ambasciatore si incontrerà con Harold Stassen, direttore della FOA e con altri capi di sezione al Dipartimento di Stato ed alla direzione generale della FOA.*

*Poichè l'Ambasciatore d'Italia Alberto Tarchiani è attualmente in California per un giro di conferenza, un incontro fra la signora Luce e l'Ambasciatore Tarchiani potrebbe avere luogo soltanto quando ella ritornerà a Washington al termine della sua vacanza di tre settimane che trascorrerà interamente nel Connecticut. Al suo ritorno nella capitale ella sarà anche ricevuta dal Presidente Eisenhower alla Casa Bianca. Si nota però che a differenza dall'ultima visita della signora Luce a Washington nello scorso gennaio, non è in programma una conferenza sull'Italia al Dipartimento di Stato con la partecipazione di tutti i capi sezione del Dipartimento di Stato e del Pentagono interessati agli affari europei.*

*Al Dipartimento di Stato si è mantenuto oggi un grande riserbo sulla conversazione avvenuta iersera a Roma fra il Ministro Piccioni e l'Incaricato di affari statunitense Durbrow. Non si smentisce che nel corso del colloquio argomento principale sia stato quello di Trieste, ma si tiene a far osservare che vi sono diversi altri argomenti che avrebbero giustificato lo scambio di vedute. E' nostra esperienza che quando il Dipartimento di Stato è volutamente ambiguo e chiude (o apre) tutte le valvole delle «possibilità», c'è sotto qualche cosa. Ambienti molto vicini al Dipartimento di Stato hanno detto, ed è questa una sensazione diffusa, che, per Trieste ci si avvicina alla soluzione, ma che la stessa non può ritenersi imminente.*

*Il sen. Knowland, che in questi giorni si batte per la tesi «se la Cina rossa entra all'ONU, noi ne dobbiamo uscire», ha avuto oggi una lunga conversazione col Segretario di Stato, il quale, naturalmente, gli ha detto di essere contrario quanto lui all'ammissione dei comunisti gialli all'ONU, ma di non poter assolutamente condividere con lui l'opinione sintetizzata nello «slogan» che il senatore californiano ha lanciato la settimana scorsa.*

*Nessuno era presente al colloquio fra i due, ma vi sono ragioni di pensare che il Segretario di Stato abbia messo Knowland al corrente di un fatto che finora è stato tenuto segreto per non imbarazzare il Governo britannico.*

*Il fatto (e la sua esistenza ci viene confermata da una fonte informatissima) è questo: durante i cinque giorni di discussioni fra Eisenhower, Churchill, Dulles ed Eden, la questione dell'ammissione della Cina di Pechino all'ONU è stata sollevata dagli inglesi che avevano avvertito che all'inizio della prossima assemblea, cioè nel settembre, la questione sarebbe formalmente proposta ed avrebbe grandissima probabilità di ottenere anche i due voti del Regno Unito e dei Domini. Gli americani hanno protestato; Dulles ha cercato di convincere Eden senza successo. E' invece riuscito a guadagnare Churchill alla sua causa. E' nata così una promessa, ma non impegno formale: il Governo di Londra cercherà di collaborare con quello di Washington per evitare la sostituzione della delegazione della Cina di Ciang Kai-sceck con quella di Mao Tse-tung.*

*Uscendo dallo studio di Dulles, Knowland ha detto ai giornalisti che la discussione si era concentrata sui mezzi per impedire l'ammissione di Pechino piuttosto che su quanto gli Stati Uniti dovrebbero, secondo lui, fare — e secondo Dulles non fare — nel caso che si arrivasse a tale decisione. In altre parole Knowland ha voluto mascherare il dissidio esistente fra lui ed il Governo, una mascheratura perfettamente legittima in quanto egli è pur sempre il leader repubblicano del Senato e come tale ha il compito di facilitare una intesa fra Camera Alta e Governo, o per lo meno, ha il dovere di non mettere in pubblico la diversità fra le sue idee e quelle del Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. Può darsi però che il mascheramento sia avvenuto appunto perchè Dulles lo ha messo al corrente della promessa fatta dagli inglesi, o meglio strappata agli inglesi.*

*Knowland tuttavia, ed almeno pubblicamente, non ha mollato il suo slogan nel quale ha ficcato oggi più profondamente i denti dicendo di aver formalmente chiesto all'ufficio legale del Dipartimento di Stato di preparare per il Senato una memoria sui passi necessari per l'uscita degli Stati Uniti dall'Organizzazione internazionale nel caso che in essa vi entrino i rossi di Pechino. Il senatore californiano ha poi annunciato di avere un'altra freccia al suo arco: quella di inserire nel bilancio degli Esteri un emendamento che faccia scattare, finanziariamente, la molla della sua idea: cioè rifiutare stanziamenti sia per il mantenimento della delegazione degli Stati Uniti all'ONU sia le somme con le quali il Governo di Washington contribuisce al funzionamento della Organizzazione internazionale, somme che amontano a circa un terzo del totale.*

*Accanto a queste notizie sulla questione ONU-Cina, e soprattutto in relazione alla promessa fatta non impegnativamente e controvoglia da Eden dopo che Churchill aveva ceduto alle insistenze di Ike, si deve registrare quella proveniente da Washington, dove il Ministro degli Esteri neozelandese si è dichiarato favorevole all'ammissione della Cina all'O.N.U., appoggiando così la tesi inglese e contrastando quella americana.*

*D'altra parte, nello stesso discorso lo stesso Ministro ha detto che la formazione di una alleanza per la difesa dell'Asia centro-meridionale è della massima urgenza e con questo si è messo a favore della tesi americana e contro quella britannica.*

*E' un esempio di più delle difficoltà nel coordinare una solida politica della coalizione occidentale; ognuno tira l'acqua al suo mulino: la Nuova Zelanda, per ragioni geografiche, vuole l'alleanza per proteggersi dall'espansione del comunismo cinese, ma non vuole stuzzicare Pechino dandogli un voto contrario per il seggio all'ONU; ci sono gli inglesi che vorrebbero ristabilire, sia pure in scala ridotta, i tradizionali e ricchi commerci con la Cina; e c'è il senatore Knowland cui preme di far entrare il suo slogan nell'orecchio degli elettori americani che fra un centinaio di giorni saranno chiamati a rinnovare la Camera ed un terzo del Senato.*

**LEO REA**

DOPO UN DISCORSO DEL MINISTRO DI PIETRO

## Approvato dalla Camera il bilancio della Giustizia

**Roma, 6**

La marcia dei bilanci prosegue a passo cadenzato. Oggi nè è stato approvato un altro, quello della Giustizia. I voti favorevoli sono stati 294, contrari 154.

Prima del voto ha parlato il relatore di maggioranza AMATUCCI, il quale ha svolto il suo compito con particolare cura, illustrando settore per settore, problema per problema tutto il complesso aspetto tecnico del bilancio della Giustizia. Egli ha detto di non condividere le critiche dell'opposizione quando parla di una crisi pericolosa nel nostro ordinamento giudiziario. Con ciò essa mira più ad ingenerare sfiducia che non risolvere le deficenze. La verità è che dei passi in avanti sono stati fatti. Affermare poi che la giustizia è lenta per i poveri e rapida per i ricchi è soltanto uno sfogo pessimistico.

Le due questioni trattate sono state quella del Consiglio superiore della Magistratura e del Pubblico Ministero. Il relatore Amatucci dice: «E' naturale che prima di creare un organismo così importante, Governo e Parlamento ci pensino. Qui si tratta di regolare i rapporti tra il potere giudiziario e quello esecutivo».

Circa la posizione del Pubblico Ministero, Amatucci ha detto: «La sinistra vorrebbe che il Pubblico Ministero non dipendesse dall'esecutivo ma dal potere giudiziario. Non bisogna dimenticare che il Pubblico Ministero è una delle tre parti del rapporto giudiziario, di cui la prima è l'imputato e la seconda il giudice».

Le preoccupazioni che taluni dimostrano per la creazione del Consiglio superiore della Magistratura sono eccessive poichè si dimentica che esso si compone non soltanto di magistrati, ma anche di membri del Parlamento, ed è presieduto dal Capo dello Stato. Comunque il Consiglio superiore della Magistratura è previsto dalla carta costituzionale e ad essa bisogna attenersi.

A questo punto ha parlato il Ministro Guardasigilli DI PIETRO che ha concluso la discussione. «Molti — egli ha detto — hanno lamentato l'esiguità del bilancio, la cui entità non supera il due per cento delle spese dello Stato. Posso essere d'accordo su tale rilievo, ma posso osservare che alcuni stanziamenti sono stati ridotti perchè le necessità sono diminuite. Comunque non tutti i problemi della giustizia si possono risolvere con l'abbondanza dei mezzi finanziari».

Ha affermato inoltre che grandi sono tuttora i vuoti nell'organizzazione della Magistratura. Ma il vuoto non è soltanto quantitativo ma anche qualitativo, data la grande cultura ed esperienza che sono richieste ai magistrati. Tuttavia non è vero che non sia stato fatto nulla. Con una recente legge gli organici sono stati aumentati di 580 magistrati ed altrettanti concellieri.

Passando al problema delle carceri, ha dichiarato che gli sforzi che sono stati fatti per rendere l'espiazione della pena il più umana possibile, sono maggiori di quanto il materiale a disposizione lo consentirebbe: sono state create case di pena modello e centri criminalogici che possono essere indicati all'Europa e al mondo. Progressi sensibili sono stati fatti in materia di lavoro per i detenuti, per cui quasi tutta la popolazione carceraria idonea ed in grado di lavorare, svolge una attività lavorativa e seconda delle capacità e delle attitudini. Altrettanto bisogna fare per la rieducazione minorile ma occorrono mezzi rilevanti.

Circa la costituzione del Consiglio superiore della Magistratura, il Ministro ha affermato che il relativo disegno di legge è già pronto e sta per essere presentato al Parlamento. In proposito ha rilevato l'opportunità di un attento esame di questo problema che non è scevro di pericoli. Il Consiglio superiore della Magistratura è un organo delicatissimo in quanto i due terzi devono essere eletti dalla Magistratura ed un terzo dal Parlamento. Il Governo intende rispettare alla lettera la Costituzione, ma non può consentire che si scardini l'autorità dello Stato».

A proposito della riforma dei codici, il Ministro ha annunciato che al più presto sarà presentata al Parlamento la riforma del codice di procedura penale. Il Guardasigilli inoltre si è detto contrario all'ammissione delle donne nella Magistratura.

Di Pietro ha concluso: «Si sono levate in quest'aula voci discordanti. Il contrasto delle opinioni non deve preoccuparci. L'importante è che tutti siano animati dalla volontà di raggiungere una vera giustizia».

Approvato il bilancio della Giustizia con 294 voti favorevoli e 154 contrari, la Camera ha preso in esame il bilancio della Difesa.

Il Senato ha cominciato a discutere i tre bilanci dei Dicasteri finanziari che la Camera dei deputati ha già approvato.

TUTTO IL DELTA STRETTO NELLA MORSA DI SEI DIVISIONI

## Le colonne comuniste avanzano sotto massicci bombardamenti dei «B-26»

**Diffuso ottimismo a Parigi per le trattative di tregua**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 6**

Un Consiglio dei Ministri ristretto si è occupato stamane della situazione militare dell'Indocina e anche dello stato delle trattative per la tregua. Nessun comunicato è stato emanato e i Ministri si sono rifiutati di fare dichiarazioni.

Tuttavia si è saputo che uno degli argomenti che hanno occupato l'attenzione del Consiglio dei Ministri è stato quello dell'invio di un contingente di truppe regolari per rafforzare la situazione del fronte di Hanoi, che, dalle ultime informazioni, appare non così solida come si sperava subito dopo il ripiegamento compiuto dalla zona meridionale del Delta. Le forze comuniste sono giunte a 35 chilometri appena da Hanoi e già incombe la minaccia sulla città.

Il problema dell'invio di forze regolari, che dovrebbero assommare ad una divisione, non è facilmente solubile. Esiste una legge, votata nel dicembre del 1950, che fa divieto di inviare contingenti nei luoghi dell'Unione francese ove si svolgono operazioni militari. Occorrerebbe quindi la preventiva autorizzazione del Parlamento e può ben darsi che Mendes France si veda costretto a chiederla se la situazione militare dovesse aggravarsi.

Ma il problema del giorno non è questo. Esso riguarda lo stato delle trattative per la conclusione della tregua. Sebbene sia meglio essere prudenti nell'avanzare ipotesi, si può però dire che stamane, da quando si è riunito il Consiglio dei Ministri, c'è in aria un senso di ottimismo che ieri era totalmente assente. Da che cosa sia originato non si può ancora sapere con precisione. Due possono essere le cause.

Si è avuto notizia che gli incontri di Trung Gia — si è già alla terza riunione delle due delegazioni militari — hanno prodotto qualche risultato incoraggiante. Ci si è messi d'accordo per lo scambio dei prigionieri feriti a cominciare dal 14 luglio prossimo. Si va progredendo nello studio delle modalità del «cessate il fuoco» e infine si è anche all'esame della definizione delle zone per il raggruppamento delle forze militari. Stamane la «Aurore» era informata che il gen. Giap pretenderebbe occupare tutti i territori sino al limite del 16.o parallelo. Non sembra però che l'informazione abbia fondamento ufficiale.

Ma non è sui negoziati di Trung Gia che l'ottimismo trova la sua principale ragion d'essere. E nemmeno nella notizia giunta questa sera dell'incontro che Chu En-lai ha avuto alla frontiera fra la Cina e il Tonchino con il Primo Ministro del Vietminh Ho Chi-minh. Si ha l'impressione che l'ottimismo provenga da Ginevra, dove si sarebbero avuti i maggiori progressi. Si parla di un piano di armistizio che il Governo francese avrebbe presentato nella giornata di oggi e che ha già avuto l'approvazione degli Stati facenti parte dell'Unione francese. Se poi si deve dare credito a voci che abbiamo raccolto nei corridoi di Palazzo Borbone, domani il Presidente del Consiglio si appresterebbe a fare all'Assemblea una dichiarazione, nella quale farebbe il punto alla situazione delle trattative e darebbe comunicazione di notizie soddisfacenti.

Da Hanoi si apprende questa sera che potenti aliquote di bombardieri francesi hanno attaccato per tutta la giornata le truppe comuniste in ammassamento presso Hungyen, a 28 miglia a sud di Hanoi. I bombardieri d'assalto «B-26» hanno scaricato bombe da cinque quintali sulle colonne ribelli in marcia verso nord all'inseguimento delle forze franco-vietnamiti in ritirata. Tre divisioni comuniste sono nella zona su un arco di 25 miglia a sud della capitale. Altre tre minacciano Hanoi dal nord ad una distanza uguale. Complessivamente la aviazione francese ha effettuato 126 missioni nelle ultime 24 ore sul Delta e il Vietnam centrale.

Negli ambienti militari si annuncia possibile un ulteriore ripiegamento delle forze francesi del Delta verso Hanoi e Haiphong. Non è possibile accertare se i francesi tengano ancora Hungyen, lungo il Fiume Rosso, uno dei più importanti centri commerciali del Delta. Hung-Yen è situata presso la entrata del Canale dei Bambù, che punta a nord-est verso Haiphong. Abbandonare questa zona significherebbe per i francesi ritirarsi sulla loro estrema linea difensiva del Delta. Questa linea corre torno torno ad Hanoi in un cerchio di 15-20 miglia. Tenendo una fascia analoga ai due lati della rotabile e della ferrovia si congiungerebbe poi all'anello difensivo attorno ad Haiphong. Sulla carta la zona difensiva appare un po' come un manubrio da sollevamento pesi con una larga impugnatura.

Il Comando francese ritiene che questa zona relativamente ristretta possa essere imbottita letteralmente di uomini e mezzi da presentare un volume di fuoco tale da essere considerevolmente superiore al potenziale di fuoco del Vietminh. Ventimila uomini sono già pronti nella zona in seguito alla evacuazione del Delta meridionale.

**B. C.**

CONCLUSI I COLLOQUI GRECO-TEDESCHI

## *Accordo completo tra Adenauer e Papagos*

**Bonn, 6**

Il comunicato pubblicato oggi al termine delle conversazioni tra il Cancelliere Adenauer e il Maresciallo Papagos informa che i due uomini di Stato «hanno passato in rivista la situazione politica generale quale si presenta in seguito ai più recenti avvenimenti».

«Il Cancelliere — prosegue il comunicato — ha esposto al Primo Ministro greco il punto di vista del Governo federale in merito all'edificazione di una reale difesa europea, mentre il Maresciallo Papagos ha intrattenuto il Cancelliere sull'ampliamento del patto tripartito di Ankara in un'alleanza militare tra la Grecia, la Turchia e la Jugoslavia. Nel corso delle conversazioni si è potuto constatare un accordo completo per quanto riguarda le vedute sulla situazione politica».

Prima di lasciare Bonn, Papagos ha tenuto una conferenza stampa, in cui ha dichiarato che le conversazioni sono state «assai fruttuose ed utili» e che il Cancelliere «è veramente un grande statista e un grande europeo».

Papagos ha quindi dichiarato di ritenere che la politica imperialistica russa non ha cambiato i suoi obiettivi generali e che sono necessarie pertanto da parte occidentale «una politica comune, una unità di vedute nella sua applicazione e una chiara consapevolezza nel modo in cui organizzare la difesa individuale e collettiva». Comunque «nessuna efficiente difesa dell'Europa è possibile senza la cooperazione attiva della Germania».

Dopo aver affermato di aver raggiunto un ampio accordo con Adenauer su varie questioni economiche e culturali, Papagos ha dichiarato, rispondendo ad un giornalista, che la Grecia ha accolto con soddisfazione la trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare. «Nessuno — egli ha detto — deve preoccuparsi di questa alleanza militare, che deve essere vista come creata nell'interesse di tutte le Nazioni che vogliono rimanere libere».

## Tre Ministri ungheresi «esonerati» dalla carica

**Vienna, 6**

Radio Budapest ascoltata stasera a Vienna, annuncia un rimpasto in seno al Governo ungherese. Secondo l'emittente il Praesidium della Repubblica popolare magiara ha esonerato dalle sue funzioni il Ministro degli Interni Ernest Geroe nominando al suo posto Laszlo Piros che a sua volta occupava il posto di Peter Gabor nella carica di capo della polizia segreta.

Anche il Ministro per l'ammasso dei prodotti agricoli Jozsef Tisza che da molto tempo faceva parte del Governo, è stato esonerato dal suo incarico e sostituito dall'attuale Ministro di Ungheria a Mosca Andras Szobek.

Il Ministro del Commercio interno ed estero Joszef Bognar è stato escluso dalle funzioni di Ministro del Commercio interno ed è stato sostituito da Laszlo Hay. Gyuli Egri è stato nominato Vice Primo Ministro al Ministero degli Interni.

## I CECHI RIFIUTANO di restituire i 7 americani

**Bonn, 6**

Le autorità di confine cecoslovacche si sono rifiutate di restituire a quelle tedesche i sette soldati americani catturati domenica scorsa nei pressi della linea di demarcazione in prossimità di Baernau nella Baviera.

Nelle trattative per il rilascio dei soldati, i cecoslovacchi hanno chiesto come contropartita l'immediata consegna di tre cecoslovacchi che mesi addietro chiesero asilo politico alle autorità federali tedesche. Naturalmente una proposta del genere è stata ritenuta assurda. Secondo i cecoslovacchi, uno dei tre profughi sarebbe un assassino. Si sa però che, per i comunisti, quelli che varcano la cortina di ferro per scegliere la libertà sono sempre o dei ladri o degli assassini o comunque gente ricercata per reati comuni.

Dei sette soldati non si ha notizia fin da domenica scorsa. Si è appreso dalle autorità americane di Heidelberg che i sette approfittando di una breve licenza avevano preso in affitto un pullman e si erano diretti tutti insieme, per una gita nei dintorni di Baernau. Le ipotesi sono due: o gli americani hanno varcato senza accorgersene il confine e sono stati catturati in territorio ceco oppure soldati della polizia confinaria cecoslovacca hanno varcato la linea e hanno catturato i militari in terra tedesca.

## Commesse americane passate alla Jugoslavia

**Belgrado, 6**

In seguito ad un nuovo accordo fra Washington e Belgrado, le industrie jugoslave per la produzione di materiale bellico riceveranno commesse per la fabbricazione di munizioni per l'ammontare di circa dieci milioni di dollari.

Il 25 giugno scorso, fra i rappresentanti dei Governi statunitense e jugoslavo è stato firmato un accordo per la costruzione di quattro dragamine costieri destinati alla Marina da guerra americana nel quadro del programma «Off-Shore» per l'Europa. Il costo delle quattro unità da costruire in cantieri jugoslavi è di tre milioni e mezzo di dollari.

# CRONACA DELLA CITTA'

IN TEMA DI PROGETTI PER TRIESTE

## Concessioni pericolose

### Un memoriale del Cenacolo Triestino al Governo nazionale redatto dal prof. Roletto

I circoli economici cittadini sono tuttora in apprensione dopo lo allarme dato dalla Camera di commercio contro l'eventualità di gravi concessioni alla Jugoslavia a nostro danno. A notizie che potevano ridare una certa tranquillità e fiducia, altre ne sono sopravvenute confermando quei timori, e tutto ciò mentre ufficialmente si mantiene ancora il rigoroso riserbo sui termini dell'accordo che verrebbe trattato, di modo che non si ha possibilità di accertare quali delle anticipazioni diffuse corrispondano a verità.

Indiscrezioni raccolte da autorevoli fonti starebbero a dimostrare che il pericolo di una intromissione jugoslava nelle attività portuali effettivamente sussisteva la settimana scorsa. Altre poi, con insistenza, fanno temere non meno pericolose concessioni territoriali sull'altipiano (da Monrupino alla Val Rosandra) e nel Muggesano. E' una minaccia anche questa che non va sottovalutata, perchè, oltre a privare Trieste della necessaria zona di respiro, colpirebbe importanti settori delle nostre attività produttive. Per fare un esempio, si ha anzitutto l'importanza di Monrupino per le sue cave di pietra, che sono complementari a quelle di Aurisina (e tutte assieme già sono impoverite dalla perdita delle cave istriane, che un tempo formavano il complesso dell'industria dei marmi e della pietra di preminente interesse per l'economia regionale, costituendo un unico settore produttivo in cui ogni cava aveva importanza per la varietà delle pietre). Vi è poi la minaccia gravante sulla zona di Basovizza, e anche qui basterà citare il solo caso della cava, recentemente attivata, dell'Italcementi, necessaria per il funzionamento del grande opificio sorto a Zaule. Il cementificio è stato costruito pro- [illegible]

[illegible] tare i titini a Punta Sottile significherebbe dar loro in mano non le chiavi del golfo ma del porto stesso, anzi della rada di Trieste. Da quella parte non si potrebbe più sortire dalle dighe.

Sulla pericolosità di queste temute concessioni, ha richiamato l'attenzione del Governo nazionale anche l'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», con un motivato memoriale del suo illustre presidente, prof. Giorgio Roletto. Vi si rileva che ogni concessione del genere va «contro il sentimento nazionale della grande maggioranza della popolazione; contro ogni prospettiva di seria pacificazione in questo travagliato settore e contro ogni plausibile ragione economica. Appare infatti operante l'intendimento di appagare la volontà jugoslava, al fini di una conclamata politica di saldatura occidentale, le cui spese però verrebbero sopportate dalla popolazione italiana della Venezia Giulia». Facendo vivo appello al senso di responsabilità del Governo, affinchè non lasci intentato nulla per evitare questi pericolosi germi di disordine politico ed economico insiti nei progetti di accordo per la soluzione del nostro problema, il «Cenacolo» fa presenti varie considerazioni che confutano e s'oppongono alle pretese jugoslave.

La richiesta di rettifiche di frontiera nella Zona A a favore della Jugoslavia — scrive il prof. Roletto nel suo memoriale — e l'aberrazione di escorporare aree portuali a Trieste a favore della stessa, fa risaltare la precisa volontà di impedire il regolare sviluppo economico della nostra città e il programma politico tendente a mantenerla in uno stato di costante anemia. Le finalità di questa soluzione non possono es- [illegible]

[illegible] coni portuali, disorganizzando tutti i servizi e svalutandone le attrezzature. Le conseguenze sarebbero un aumento dei costi economici dei servizi, un ritardo e una irrazionalità nelle operazioni e quindi un discredito dell'intero porto di Trieste. Motivi tecnico-economici per una concessione di una zona portuale di Trieste alla Jugoslavia non esistono. Altre nazioni con un volume di traffici e di interessi nel porto di Trieste di portata addirittura soverchiante rispetto a quelli della Jugoslavia non hanno mai pensato a chiedere zone speciali a Trieste in quanto consapevoli dei vantaggi economici derivanti dall'unità portuale». La relazione del prof. Roletto si conclude con queste parole: «Una soluzione, la cui artificiosità è palese ed evidente, non potrà giovare nè all'Italia, nè alla Jugoslavia e ancora meno alla causa della pacificazione adriatica». Sono parole che sottoscriviamo in pieno.

## Il Congresso degli ingegneri domani all'Università degli studi

Nell'Aula Magna dell'Università degli studi si inaugurerà domattina il quarto Congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri con la partecipazione di [illegible] ni di studiosi e tecnici di tutta Italia. Tre [illegible] e precis[illegible] zio profe[illegible] diritto d[illegible] vori di i[illegible] dell'inge[illegible]

La ma[illegible] mani co[illegible] l'Ateneo, [illegible] giori aut[illegible] tervento [illegible] Giustizia [illegible] venuta [illegible] Romita, [illegible] ta), e co[illegible] gna delle [illegible] gneri che [illegible] quantenn[illegible] nale.

Durante il Congresso, i cui lavori si [illegible] graditi o[illegible] la nostra città parteciperanno a diverse cerimonie, trattenimenti e gite. Domattina, dopo la riunione inaugurale all'Università, i congressisti saranno ricevuti in Municipio dal Sindaco, del quale saran- [illegible]

CONTRO LA SPARTIZIONE

### Un telegramma a Scelba della Giunta comunale di Muggia

La Giunta municipale di Muggia ha inviato al capo del Governo italiano il seguente telegramma:

«Giunta municipale Muggia (Trieste), interprete voto unanime Consiglio comunale del 19 maggio u. s., protesta energicamente contro qualunque spartizione del TLT, richiede consultazione popolazioni Zone A e B attraverso libero e democratico plebiscito».

SI INAUGURA LA STAGIONE ESTIVA

## La prima di «Guglielmo Tell» questa sera al Castello di S. Giusto

IL BARITONO PAOLO SILVERI PROTAGONISTA DEL «GUGLIELMO TELL»

Il ritorno del rossiniano «Guglielmo Tell» sulle scene del Castello costituisce un gradevolissimo evento d'arte che ne accresce l'interesse dopo i clamorosi successi ottenuti da quest'opera nella decorsa stagione invernale sulla scena del Verdi. Inoltre, alla possente sostanza musicale del «Guglielmo Tell», precorritrice del melodramma e già carica di presentimenti verdiani e di sinfonismo drammatico, si aggiunge la nobiltà dell'esecuzione che ripete quasi integralmente quella memorabile tanto acclamata nella passata stagione lirica invernale.

La vastità e complessità musicale del «Guglielmo Tell» come è stato più volte osservato dalla critica più recente, richiedeva appunto l'opportunità di una ripetizione capace di rendere più intima e familiare la sua conoscenza attraverso la ricchezza della sua fiorente invenzione melodica. Alla prima audizione del «Tell», il pubblico comprese il valore anticipatore di quest'opera già uscita dal formalismo delle precedenti opere comiche e serie rossiniane. Ma occorreva una riapparizione scenica del «Guglielmo Tell» per meglio penetrarne l'elaborazione strumentale e avvicinarsi così alla grandiosa caratterizzazione dei suoi personaggi e al tragico respiro della sua vicenda. Vocalità e orchestra, stile e spirito, suono e ritmo, tutto in quest'opera di epica potenza e di romantica commozione concorre a rinsaldarsi in robusta unità nel raggiungimento descrittivo del solenne e dolce e vigoroso quadro pastorale e patriarcale nel quale il genio di Rossini ci presenta riti, costumi, ideali, azioni e pensieri di un popolo eroico per la prima volta messo in opera da un musicista. Col solito intelligente criterio selettivo e con la culturale preoccupazione di far rappresentare opere che abbiano superiori significati musicali, e di offrirle nello stesso tempo e con intendimento educativo ad una sempre più larga collettività, la nostra Sovrintendenza ha voluto preparare, anche per questa apertura della stagione lirica al Castello, un'esecuzione accurata e nello stesso tempo efficace e suggestiva del «Guglielmo Tell» che è attesa con giustificato fervore e con piena fiducia date dall'eccellenza degli interpreti.

O

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, sarà interpretata da Paolo Silveri, protagonista, Maria Luisa Nache, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Antonio Salvarezza, Silvio Maionica e Ugo Novelli nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli e Grant Mouradoff. Primi danzatori solisti: Maria De Petrillo, Sonia Marmoglia, Ivan Decheff e Ludovico Durst. Vi parteciperanno inoltre l'Orchestra Filarmonica Triestina, il coro istruito dal maestro Adolfo Fanfani e il corpo di ballo del Teatro Verdi.

Continua alla Biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Alla fine dello spettacolo funzionerà un servizio tranviario straordinario.

### Un famoso coro femminile questa sera all'Auditorium

Si esibirà questa sera, alle 19, all'Auditorium del G.M.A., in via del Teatro Romano 2, il complesso corale femminile della «Chamber Singers», costituito da una cinquantina di elementi appartenenti allo «Smith College» di Northampton (Massachusetts), con la partecipazione delle soliste Jean Bowen e Catherine Parsons. Dirigerà Iva Dee Hiatt. Il coro — che sarà accompagnato al pianoforte da Narian Holbrock — eseguirà musiche secolari e liturgiche, prevalentemente americane. Il concerto si tiene sotto gli auspici del magg. gen. John A. Dabney, Comandante delle truppe statunitensi di stanza a Trieste.

E' questa la terza volta che il famoso complesso si trova in Europa; durante le precedenti tournées il coro si esibì dinanzi al Pontefice, a Castel Gandolfo, all'Accademia di Santa Cecilia e alla Radio-Televisione a Roma. La scorsa estate, su invito del «Military Air Transport Service», le coriste percorsero 13 mila chilometri in volo, per offrire concerti a civili e militari nelle Azzorre, in Terranova e in Islanda. La serie dell'attuale stagione prevede una permanenza di sette settimane in Europa, con un itinerario che va dall'Inghilterra alla Turchia. Come già annunciato [illegible] dato il numero limitato dei posti disponibili gli inviti saranno distribuiti [illegible] e organizzazioni culturali e musicali locali. Si accederà solo con invito.

[illegible]

## Il Consiglio comunale non si riunisce oggi

Il Consiglio comunale non si riunirà questa settimana: la seduta che era prevista per questa sera è stata rinviata, probabilmente a martedì prossimo.

### *ASTERISCHI*

NOZZE

*Domenica 4 corr. la dott. Laura Marinoni si è unita in matrimonio con il dott. ing. Alessandro Avezzù. Fungevano da testimoni per la sposa, il fratello Dario e per lo sposo, il sig. Fulvio Cante. Auguri e felicitazioni vivissime.*

LAUREA

*La sig.na Maria Ester nob. Marini si è laureata in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, sostenendo brillantemente la tesi «Il Portofranco di Trieste», relatore il chiar.mo prof. N. H. Mario Viora.*



IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

## ENTRO IL 14 LUGLIO LE OPZIONI per il ripristino dei beni sinistrati

### *Il Ministero favorevole all'istituzione di una commissione speciale per Trieste - Anomalie della legge*

Importanti novità sono maturate in questi giorni per il risarci- [illegible]

[illegible] valutazione concessa per i danneggiati della nostra città (quindici volte i prezzi del 1943, contro le cinque volte di cui fruiscono i danneggiati del resto d'Italia). Accettando il semplice raddoppio (che vale per Trieste e per tutto il Paese) i danneggiati della nostra città sono costretti a rinunciare a un'agevolazione espressamente accordata dalla legge a Trieste. Di più, si ha che i maggiormente bisognosi sono costretti a preferire l'immediato pagamento, mentre chi non è assillato dal bisogno può attendere e percepire di più. Le autorità devono pertanto porre rimedio a questa sperequazione, accordando per Trieste, invece del semplice raddoppio, almeno un aumento di tre o quattro volte della prima liquidazione. Da notare infine che la legge fa espresso riferimento alla liquidazione, non già agli acconti; e comunque il raddoppio (tenuto conto che gli acconti non sempre sono stati corrisposti in misura pari alla liquidazione) deve valere per la liquidazione, considerata quale valore accertato dei danni.

Del pari per Trieste non è giusto mantenere il limite massimo degli indennizzi a un milione di lire, come vigente nel resto d'Italia, sempre per la ragione del trattamento di favore accordato dalla legge. Il limite deve cioè essere elevato a tre milioni di lire e in ogni caso a non meno di due milioni.

OPERE PUBBLICHE PER 50 MILIONI

## SARA' AMPLIATA LA SEDE DELL'ISTITUTO TALASSOGRAFICO

Opere pubbliche per un valore complessivo di oltre cinquanta milioni di lire vengono appaltate in questi giorni dal Genio Civile, dall'Ufficio speciale per la viabilità stradale e dalla Provincia.

Di particolare interesse si ha l'inizio dei lavori per l'ampliamento della sede dell'Istituto talassografico al Passeggio Sant'Andrea, con un primo lotto di opere che comportano la spesa di 18 milioni di lire. Per la crescente attività che l'Istituto svolge, si è reso necessario l'ampliamento della sede, per cui verrà prolungata e sopraelevata l'ala dell'edificio sulla via Murat. Con i nuovi lavori verranno allogate un'altra sala per la biblioteca, officine-laboratori, rimesse e altri servizi. Inoltre presso l'Istituto talassografico troverà sede il Centro sperimentale agrario-forestale.

Importante è la serie di lavori stradali appaltati dall'U.S.V.S. In primo luogo si ha uno stanziamento di tre milioni e mezzo di lire per la continuazione dei lavori di allargamento della carreggiata e la costruzione dei marciapiedi lungo la via Flavia (dal km. 9,930 al km. 8,800), opera questa di grande utilità e necessità, se si tien conto dei numerosi incidenti che si verificano su quella grande strada, appunto perchè priva di marciapiedi.

Altri appalti stradali, per complessivi 24 milioni di lire riguardano la manutenzione delle strade statali nel corrente semestre luglio-dicembre. I lavori sono ripartiti per lotti e cioè: strada Trieste-Padriciano, Trieste-Duino, via Flavia, Trieste-Farnetti, Padriciano - Sistiana; Trieste - Basovizza; Chiusa San Giuseppe-Prebenicco e Duino-Aurisina.

Altri lavori riguardano l'adattamento di uno stabile comunale a San Dorligo della Valle per destinarlo ad asilo infantile e, in parte, ad alloggi; altro ancora, appaltato dalla Provincia, la recintazione dell'Ospedale psichiatrico.

### Una visita di S. E. Vitelli alla Cassa di Risparmio

Ieri mattina S. E. l'avv. Vitelli ha visitato la Cassa di Risparmio. Erano a riceverlo il presidente avv. Sadar, il vicepresidente avv. Jaut e il vicedirettore generale dott. Cirillo, che lo hanno accompagnato attraverso gli uffici. L'avv. Vitelli si è vivamente interessato al funzionamento degli impianti e ai moderni metodi di lavoro, intrattenendosi con il personale.

Nella sala del Consiglio, S. E. Vitelli si è incontrato con gli amministratori e i sindaci. Il presidente ha fatto una rapida rassegna dei più importanti problemi che nell'attuale momento interessano la Cassa di Risparmio e la città tutta. L'esposizione ha dato motivo a un proficuo scambio di idee.

Successivamente è stato proiettato un documentario che illustra le principali manifestazioni e attività effettuate della Cassa durante l'esercizio 1953.

## Chiusi gli uffici pubblici per lo sciopero degli E. L.

### La mancata concessione dell'indennità d'emergenza

[illegible]

### STATO CIVILE

del giorno 6 luglio 1954

[illegible]

### CALENDARIETTO

[illegible]

### LA RADIO

TRIESTE

[illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]



### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24-7 all'1-8 settimana alpinistica al Passo Rolle. Soggiorni di 8 - 15 giorni al Rifugio Fratelli Nordio e R. Deffar. Domenica 11 gita a Prato di Resia con traversata a Chiusaforte. Sabato 10 alle ore 15 partenza della «Corriera dei Rifugi» per Valbruna e Sella Nevea.

— G.A.R.S. 10-11 luglio salita al Jof di Montasio (m. 2752).

— SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO. 10-11 luglio gita di chiusura al Rifugio Pellarini con salita delle cime circostanti e consegna dei diplomi agli allievi. Per informazioni, prenotazioni e biglietti rivolgersi in sede sociale, via Milano n. 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco, Monte Antelao. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati e iscrizioni a soggiorni, gite e per la «Corriera dei Rifugi» in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93-329.

Il C. E. MONTASIO organizza per sabato 10 e domenica 11 corr. una gita al Lago di Misurina e alle Tre Cime di Lavaredo. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Gallina 3, dalle 20.30 alle 22.

C.I.S.S. (via San Francesco 4, tel. 38-415). Soggiorni estivi a prezzi popolari a Moso di Sesto (San Candido) m. 1339 e a Camporosso.

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Sconti per la bassa stagione. Iscrizioni seralmente in via della Zonta n. 2, tel. 38-600.

## TEATRI E CINEMA

**CASTELLO DI SAN GIUSTO.** Oggi, alle ore 21: Inaugurazione della grande stagione lirica: «Guglielmo Tell» di G. Rossini. Prezzi, indistintamente per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

**ROSSETTI.** 16: I settimana Paramount: «La corda di sabbia» con Burt Lancaster, Corinne Calvet e Claude Rains. Ult. 22. Prezzi estivi.

**FENICE.** 16.30: Su schermo panoramico: «Rommel, la volpe del deserto» con James Mason. Segue interessante attualità. Ultima ore 22. Aria condizionata.

**NAZIONALE.** 16.30: Arcobaleno delle rassegne: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Victor Mature, Linda Darnell. Regia: J. Ford. Ult. 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

**ARCOBALENO.** 15.30: «Il massacro di Fort Apache», il capolavoro di John Ford con J. Wayne, H. Fonda, P. Armendari e J. Agar.

**FILODRAMMATICO.** 16.30 (ultima 22): Ogni giorno nuovo programma proiettato sul grande schermo panoramico. Oggi «Squilli al tramonto», technicolor, con Ray Milland e Helena Carter. Domani: «Tamburi lontani» con Gary Cooper. Prezzi estivi: I posti L. 150, II L. 100. Ragazzi L. 130, 80. Non sono valide le tessere e le entrate di favore.

**AUDITORIUM.** 16.30: «Il giustiziere dei tropici», un grande technicolor Paramount con Ronald Reagan e Rhonda Fleming. Ult. 22.

**ASTRA ROIANO.** 16: «Tarzan e i cercatori d'avorio», avventuroso con Lex Barker e Joyce Mac Kenzie. Ultima 22. Aria condizionata.

**CRISTALLO.** 16: «Donne verso l'ignoto», capolavoro con Robert Taylor. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Prezzi L. 100, 80.

**GRATTACIELO.** 16: «Cronaca di poveri amanti» dal romanzo di Vasco Pratolini. Interpreti A. M. Ferrero, A. Lualdi, C. Greco, M. Mastroianni. Vietato ai minori. Segue «Un viaggio in Stiria». Aria condizionata.

**ALABARDA.** 16.30: «Ritorna il capataz», comicissimo con Renato Rascel e Silvana Pampanini. Secondi 100, ridotti 80.

**ARISTON.** 20.45 e 22.15: (vedi estivo).

**AURORA.** 16.30: «Il diamante del re» con Fernando Lamas, Arlene Dahl, Gilbert Roland. Fantastico technicolor Warner Bros.

**GARIBALDI.** 16: 71.ma replica del grandioso, spettacolare film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

**IDEALE.** Chiuso per restauro.

**IMPERO.** 16: «Vortice» con S. Pampanini e M. Girotti. Una grande e commovente interpretazione. E' un capolavoro Lux in Gevacolor.

**ITALIA.** 16.30: «Da quando te ne andasti» con J. Jones, J. Cotten e C. Colbert. Secondi 100, ridotti 80. Ultimo giorno.

**MODERNO.** 17 (ult. 22.30): «Una avventura meravigliosa», technicolor Fox con Mitzi Gaynor e Dale Robertson.

**MARE.** 16.30: «Doppio gioco», un classico giallo di Robert Siodmak con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo e Dan Duryea.

**VIALE.** 16: «I piombi di Venezia», dal celebre romanzo popolare con Massimo Girotti e Amparita Revelles. Prezzi estivi.

**SAVONA.** 16: «Ultima rapina», sensazionale Metro con Walter Pidgeon e Margaret Leighton.

**VITT. VENETO.** 16.30: «Schiava e signora» con Susan Hayward, Charlton Heston. Creature smarrite nel cerchio di un destino di amore e di tormento. E' un successo.

**AZZURRO.** 16: «Fuggiaschi», la tragedia della neve rossa», con Guy Madison, Ray Mala, Carole Mathews. Successo Columbia.

**BELVEDERE.** 16: «La città del terrore», un film drammaticissimo, con E. Keyes e C. Korvin.

**MARCONI.** 16.30 (estivo 20.30). Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro Dear Film: «Ti ho sempre amato» con Amedeo Nazzari, Myriam Bru, Jacques Lernas.

**MASSIMO.** 16: «Il figlio di Lagardère» con M. Vitale e R. Brazzi. Ingresso L. 100, rid. 80. Ult. giorno.

**NOVO CINE.** 16: «Androclo e il leone». Jean Simmons, Victor Mature. R.K.O. Ultimo giorno.

**ODEON.** 16: «Schiavitù» con Eleonora Rossi Drago, Daniel Gelin, Barbara Laage. Vietato ai minori. Prezzi estivi.

**RADIO.** 16: «Noi due soli», un film divertente con Walter Chiari, Helene Remy, Campanini e Viarisio.

**VENEZIA.** 16: «Il gigante della foresta» con Jon Hall e June Vincent.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa ore 20): «Seduzione mortale», una grande interpretazione di Robert Mitchum e Jean Simons.

**ARISTON ESTIVO.** 20.30 e 22.15: «Gilda», una ripresa del capolavoro Columbia, con la migliore interpretazione di Rita Hayworth e Glenn Ford.

**GARIBALDI ESTIVO.** 20.30 ultima 22: 71.ma replica del grandioso, spettacolare film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO.** 20.45: «Lui e lei» con Katharine Hepburn, Spencer Tracy. Metro Goldwyn Mayer.

**ESTIVO GINNASTICA.** 20.45 (Si ripete il primo tempo): «Bill il sanguinario», drammatico Universal Film con A. Murphy, G. Storm.

**SECOLO ESTIVO.** 20.30: (Si ripete il primo tempo): «Moglie per una notte» con Gino Cervi, Lollobrigida. Varietà: ultimo giorno del fantoccio parlante.

**PARADISO.** 20.15 (cassa 19.30): Si ripete il primo tempo. «Il duca e la ballerina», un meraviglioso technicolor con Jean Kent.

**ESTIVO PONZIANA.** 20.30: «Tre soldati», S. Granger, W. Pidgeon.

**ESTIVO ROIANO.** 20.45 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «La grande passione», un grandioso technicolor con Tyrone Power e Ann Blyth. Precede Incom con le prime partite dei campionati mondiali di calcio.

**ESTIVO F. SEVERO.** 20.45: «Attenti ai marinai» con Dean Martin, Jerry Lewis e Marion Marshall.

**ESTIVO BROCCHETTA.** 20.30: «Questi dannati quattrini» con Jane Russell, Frank Sinatra. Si ripete il primo tempo.

**BASTIONE FIORITO.** Dancing dalle 21 con la grande orchestra da ballo.

**BOTTEGA DEL VINO.** Orchestra dalle 21 nel giardino.

**PICCOLO MONDO** (viale Miramare 69): Dalle 21.30 tratt. danzanti.

# LE LETTERE di Metastasio

ESCE in questi giorni il quinto e ultimo volume di *Tutte le Opere* di Pietro Metastasio nella Collezione dei «Classici Mondadori». Bruno Brunelli, il curatore, può essere soddisfatto di vedere compiuta quest'impresa annosa (il primo volume è uscito nel '43) e di averle legato il proprio nome. Questo nostro studioso era tra i più qualificati a sostenere una simile fatica: di nobile famiglia veneta, egli possiede, dei veneti, il quadrato equilibrio attivo, e ha il gusto della cultura dirò così di tradizione, e quella forma di distacco che, non escludendo la simpatia, garantisce la comprensione.

Ciò che non sarà mai lodato abbastanza in questo «corpus» di tutti gli scritti del Metastasio è l'apparato, davvero imponente, di note illustrative, che, inquadrando storicamente i testi e illuminandone ogni storico riferimento, contribuisce al panorama del Settecento, in funzione del quale uno scrittore così radicato in quel secolo si deve giudicare. Ho detto radicato, perchè nel suo crescere e far tronco e fiorire e dar frutto, il Metastasio si levò a suo modo al di sopra della propria epoca pur continuando a derivare da essa succhi vitali. E si guardi anche solo a certe caratteristiche espressive. Eccolo, in una delle sue lettere, costretto dalla canicola a poetare restandosene nella propria camera allo scuro e in camicia: «Deducete quale sia il mio divertimento nel dovere in tali tempi violentar le Vergini sorelle, che addormentate al rezzo degli allori d'Elicona mi vengono innanzi, quando io indiscretamente le desto, con ceffi da spiritate; e così tra il sonno e la vigilanza mi dettano, per levarmisi d'attorno, quattro versi dissonanti, e brontolando mi rivolgono il tergo (oh via! modestia. Non fate la bocca a riso)». Non è solo questione di allontanamento prospettico il quale chiami alle labbra il sorriso di fronte a quanto può più sembrarci caduto di moda nelle qualità d'uno stile; è che il Metastasio metteva egli medesimo una sua anima di sorriso nelle forme le quali possono parerci più invecchiate: un esempio come quello che ho addotto tradisce una bonomia divertita, che, giovandosi d'un costume di tempi, si fa rivelatrice d'un temperamento d'uomo.

Il volume ch'esce adesso è quello delle «Lettere» scritte dal Metastasio negli ultimi undici anni di sua vita, alle quali tengono dietro le «*Lettere senza data*» e le «*Lettere scritte per incarico d'altri*»; e ci dà modo di rilevare la collaborazione venuta dal Metastasio all'abate Pezzana, curatore dell'edizione definitiva d'allora di tutti gli scritti metastasiani. E' l'edizione seguita dal Brunelli per la definitiva di oggi nei «Classici Mondadori», alla cui totalità mi sembra opportuno riferirmi, adesso che il volume quinto la mostra compiuta.

Il primo e il secondo volume contengono le opere vere e proprie (i *Drammi* il primo; le *Azioni e Feste teatrali*, le *Cantate*, le *Rime* e le *Prose*, il secondo). L'imponenza dell'apparato critico relativo a questi due volumi risulta dalle varianti di precedenti lezioni nei confronti della definitiva accolta dal Pezzana. Di ogni dramma figurano, nelle note del Brunelli, la dedica, ove esista, con cui fu primamente stampato, gli eventuali intermezzi (così quelli per la *Didone*, intralasciati in molte edizioni), l'elenco, talora nutritissimo, dei compositori che hanno fornito la musica, le fonti, la fortuna, e l'esegesi di passi particolari. Il volume secondo abbonda di inediti derivati da un codice della Biblioteca Nazionale di Budapest e da uno della Biblioteca Nazionale di Vienna; e c'è pure uno riprodotto da un manoscritto del Settecento di proprietà del curatore.

I volumi III, IV e V contengono le lettere. Sono duemilaseicentocinquantaquattro, di cui più di un terzo (quasi novecento) inedite. Già il Carducci aveva valutato l'importanza che avrebbe avuta la pubblicazione di un epistolario metastasiano, nei confronti della storia in genere e della storia del costume letterario e civile del tempo. Ma al volume delle *Lettere disperse e inedite di Pietro Metastasio* da lui curato, non tennero dietro gli altri che l'editore prometteva.

Nè il Carducci nè quanti prima e dopo di lui curarono sillogi più o meno parziali potevano arrestarsi dinanzi alla considerazione della contrarietà manifestata dal Metastasio a veder pubblicate le proprie lettere. Questi raccomandava infatti a un suo corrispondente di far sapere a chi si fosse ostinato a pubblicarne, che sarebbe stato oinsulto e non favore lo strascinare a viva forza un onest'uomo in farsetto e berettin da notte dalle sue camere in piazza». La sua preoccupazione non era tanto per ciò che le lettere dicevano quanto per aver egli scritto in fretta, senza darsi pensiero della forma.

Buon per noi che anche dove l'autore intervenne, in vista dei posteri, sulle minute che aveva l'abitudine di conservare e sulle copie fatte dal figlio del suo padrone di casa e, forse da altri, il lavoro di lima non ha svigorito quanto concorre a far emergere dall'intero epistolario un ritratto vivo di lui nel quadro di persone, avvenimenti, costumi d'allora, con aperture su vicende storiche del più rimarchevole interesse, come quelle della guerra dei sette anni, giudicata, ben s'intende, dal punto di vista d'un fedele di Maria Teresa.

Al quadro appartengono anche momenti in cui il Metastasio, sempre discreto, ha l'aria di tirarsi del tutto da parte per lasciar solo accampare altre figure: quella del Porpora, per esempio, invitato da Benedetto Marcello a una prova dei Salmi, che questi gli aveva anche presentati a stampa: «il Porpora nel corso della musica ne andò di tratto in tratto ripiegando le carte; e quando in fine il Marcello venne a lui, persuaso di riscuoterne una almen civile approvazione, egli con gentilezza veramente scitica gli rese il salmo dicendo: — Mi condolgo con V. E. che sia stata così mal servita nella stampa; il salmo è pieno di errori: io ne ho contrassegnati alcuni —. Intese il Marcello: con un riso amaro gli volse le spalle senza rispondergli; e la loro implacabile inimicizia incominciò a quel punto».

L'episodio è in una delle lettere inedite incluse nel volume ch'esce adesso. Ed è soltanto uno degli innumerevoli esempi che potrei addurre della parte fatta, nel quadro, alla vita musicale del tempo. Sotto questo rispetto l'interesse dell'epistolario metastasiano è davvero straordinario. V'hanno lettere in cui, dando a musicisti e cantanti suggerimenti utili all'interpretazione del dramma in vista del rapporto tra melos e dramma (problema centrale del secolo nei confronti del melodramma), il Metastasio entra anche nell'ambito del gioco scenico, visivo, da regista si direbbe oggi. Si rilegga la lettera ad Adolfo Hasse in procinto di musicare l'*Attilio Regolo* e si veda come ne venga fuori, con la genesi dell'ispirazione poetica, e con il punto di vista che ha permesso ad Andrea della Corte d'impostare il suo saggio su *L'estetica musicale di Pietro Metastasio*, l'ottica dell'uomo di teatro nel senso più lato, in rapporto cioè anche con l'attuazione scenica del fatto creativo.

Quanto al modo di rappresentarsi al vivo, e su uno sfondo paesistico questa volta, ecco qua, nella prima lettera alla Bulgarelli da Vienna: «Dalla neve e dal freddo che soffrite a Roma argomentate quelli di Vienna... Qui per la città si cammina sopra tre palmi di ghiaccio cocciuto più delle pietre. La neve poi, che cade continuamente, si stritola e si riduce a tal sottigliezza che vola e si solleva come la polvere dell'agosto. Eppure vi sono delle bestie che vanno in slitta la notte. Io so che per reggermi in piedi ho dovuto far mettere le sole di feltro alle scarpe, perchè in quel solo passo indispensabile che debbo fare per montare in carrozza ho dato solennemente il cul per terra, senza danni però della macchina». Qui l'onest'uomo in farsetto vien fuori anche per via del contenuto (e scriveva, si noti, alla «Romanina», la celebre cantante, la prima delle tre Marianne venute intorno al suo cuore). Alla varietà del ritratto fatto evidente da tutte queste lettere contribuiscono gli spunti d'umore ipocondriaco e quelli di reviviscente serenità.

Il volume ch'esce adesso, a coronamento dell'impresa, ci regala l'atteso corredo di indici dell'epistolario (indice analitico, indice dei nomi di persona, indice dei destinatari) e una esauriente bibliografia, riferibile alla materia di tutti cinque i volumi.

La collezione dei «Classici Mondadori» risponde come nessun'altra all'esigenza d'avere a portata di mano, di un autore, tutto quanto si possa desiderare. Peccato che di tali feste Mondadori non ce ne procuri un po' più spesso. Di questi suoi «Classici» cominciati a uscire vent'anni fa, il Metastasio è solo il quarto a figurare completo (gli altri tre sono il Bandello, il Boiardo e il Leopardi); ma dell'opera omnia goldoniana sono fuori già dodici dei quattordici volumi preventivati. Tutto l'altro poi che Mondadori ha e preannuncia in cantiere (Campanella, Machiavelli, Manzoni...) legittima la speranza di veder accelerati i tempi di questo particolare settore, che è tra i più benemeriti della cultura.

PIERO NARDI

Alla Mostra interregionale di Parigi, cui hanno partecipato numerosi e noti artisti nazionali, la concittadina Ada Salomone Lonschar ha esposto recentemente, riscuotendo successo di critica e di pubblico, una sua opera caricaturale ispirata alla gioventù triestina. Attualmente due sculture di Ada Salomone Lonschar, e precisamente una testa di donna e una maschera, sono esposte all'ottava Mostra nazionale d'arte a Cormons

SAN SALVADOR — IL COL. MONZON, CAPO DELLA GIUNTA MILITARE GOVERNATIVA GUATEMALTECA (AL CENTRO CON IL CAPPELLO IN MANO) GIUNGE AL PALAZZO PRESIDENZIALE DI SAN SALVADOR DOVE FIRMERA' L'ACCORDO DI PACE CON IL COL. CASTILLO ARMAS, COMANDANTE DELL'ESERCITO GUATEMALTECO DI LIBERAZIONE

# MODA ESTIVA A PARIGI

***Tra i colori predomina anche quest'anno il bianco, seguito dal blu - Il «tailleur» a sorpresa - E' rinata l'eleganza del pomeriggio***

**Parigi**, luglio

L'estate quest'anno sembra essersi addormentata sotto una coltre di nebbia. Ma basta che un raggio di sole riesca a far capolino, perchè le donne afferrino a volo l'occasione di sfoggiare i loro chiari e freschi vestiti, accompagnandoli con cappelli di paglia dalle larghe tese e dalle guarnizioni fiorite. Le terrazze dei caffè e dei ristoranti all'ombra dei platani e dei castagni in fiore sembrano rianimarsi alla presenza delle «eleganti»; e i loro vestiti fanno pensare già alle evasioni delle prossime vacanze. I cotoni a disegno che rivaleggiano con le tele di color pastello scoprono delle nudità ancora troppo chiare. Ma Febo, il bell'amico, passerà tra poco e i vaporosi vestiti estivi saranno messi in valore dalle pelli abbronzate.

Tra i colori predomina anche quest'anno il bianco. E' seguito, a breve distanza, dal blu in tutte le sue infinite sfumature: dal blu pastello a quello marino, dal turchese a quello tenero del «cielo di Corot». Vengono poi le tinte grezze, dalle pallidissime alle dorate, e accanto al rosa ciclamino, i verdi teneri, i lilla delicati come i fiori d'aprile. Ma i colori s'intrecciano e si confondono nei disegni, che rievocano i giardini in fiore e i fondi sottomarini: mazzi leggeri di gerani, gentili di non-ti scordar-di-me, regali di rose in boccio, teneri di rami di mimosa, ondeggianti di verdi alghe, fantastici di rosei coralli. Si alternano nelle strisce dai mille colori, s'incatenano nei pallini multiformi, gettati altre volte come i coriandoli a carnevale.

Per la mattina il vestito-princesse che avvantaggia le donne particolarmente magre, divide i favori con il vestito-camicetta. Quest'ultimo è ornato di un collo o di uno sparato; il suo busto è importante, la vita ben marcata da una cintura diritta. Ci sono i vestiti per ragazzine modello col collettino e la cravatta bianca; altri rischiarati da grandi colli e polsini fatti di «glaxtex», tessuto simile al nylon, che si presta ad essere lavato con la spugna.

Una delle tendenze della moda estiva è di trattare nello stile camicetta anche i vestiti destinati a occasioni eleganti. Infatti, con la loro linea diritta, le loro pieghe raggruppate sul davanti, la loro abbottonatura classica che va dalla scollatura all'orlo, il loro collettino bianco, le loro larghe tasche sotto le anche, le loro strette cinture che marcano la vita senza esagerazione, essi convengono a tutte le stature e sono suscettibili di dare alle donne, anche a quelle che hanno più di due volte vent'anni, una linea giovanile e disinvolta. Molto guarnito e nello stesso tempo semplice, sontuoso e facile a portare, uno di questi modelli aveva una scollatura che cerchiava il collo, un'abbottonatura lungo tutta la blusa, una sottana rotonda e increspata, le maniche terminanti al gomito, proprio sul tipo di un abito da collegiale. Era confezionato però con strisce di organzino alternate ad altre di pizzo, separate da fini pieghettature; ed una rosa rossa alla cintura aiutava a creare la atmosfera di festa per la quale il vestito dall'ingannevole apparenza di semplicità era stato realmente ideato.

Nei vestiti pieghettati, trattati naturalmente con tessuti soffici e vaporosi come gli organzini, le mussoline di seta, lo shantung, le lane fini e i crespi, la linea è mantenuta pure diritta sia che le pieghe sieno o no cucite, che partano dalla vita, dalle anche o dal ginocchio, che sieno larghe, *a nastro* o *a sole*. Vediamo così rinata la eleganza del pomeriggio, lungamente trascurata dalle donne che passavano senza transizione dal tailleur mattinale al vestito da gran sera.

Numerosi sono i tailleurs «a sorpresa», che permettono di essere eleganti anche alle donne che, pur lavorando, non intendono rinunciare alla vita mondana: il tailleur mezzogiorno-mezzanotte, che si può portare dalla mattina alla sera in grazia all'aggiunta — o alla soppressione — del giacchino. Può essere confezionato classicamente in lana facendo apparire, a giacca levata, una blusa di raso bianco tutta illuminata di perle rosee; oppure tagliato in un tessuto di seta a fiori che fa scoprire con discrezione, quando la giacca è tolta, un vestito stretto dalla larga scollatura quadrata.

Corpetti senza maniche e generosamente scollati completano delle ampie gonne pieghettate o in forma, che si gonfiano su sottogonne fatte di tulle, di crine, di tele amidate. Dei piccoli boleri dissimulano per la città la nudità del dorso e delle braccia. Un tailleur in tela blu cielo aveva tutta la giacca, il bustino e la parte superiore della gonna ricamati a disegni geometrici bianchi. Un vestito di nylon bianco dall'ampia gonna, sostenuto alle spalle e circondato alla vita da nastri di velluto nero, aveva sparse sulla stoffa delle mele verdi... che sembravano invitare ad addentarle.

Sui numerosi due-pezzi di seta e di cotone i cui disegni si rinnovano all'infinito, si portano dei leggeri mantelli foderati in tinta unita. Altri in fruscianti sete danno una nota di colore agli abiti bianchi che accompagnano. Delle giacche corte o trequarti proteggono le donne leggermente vestite dal fresco della sera: sono poco voluminose ed hanno le maniche corte. Dei mantelli in tessuti vaporosi si portano sui vestiti da sera ampi e lunghi che, a somiglianza di quelli da giorno, sono quasi tutti nivei. Confezionati in pesanti e lucidi satin, in fruscianti taffetas, in tulle-nylon, questi vestiti seguono le ispirazioni più diverse: sono profondamente scollati sul dorso, o sostenuti da un solo spallaccio, o posati sul petto senza sostegno di sorta. Sotto ai volani sbocciano mazzi di rose vermiglie; strisce di tulle di vivo colore li tagliano, partendo dalle spalle per arrivare sino a terra; grembiulini ricamati di perle si posano come petali sulle voluminose sottane.

Alla festa notturna di Versailles — apoteosi della stagione parigina — la signora Grès portava, sotto ad un mantello di lana di color champagne dorato drappeggiato a conchiglia e con le maniche a trequarti, un vestito a guaina dello stesso colore, tutto ricamato con minuscole perle di diversi toni pastello che formavano dei fiori. Un turbante in maglia di seta bianca foderato d'oro, evocante una principessa orientale, completava il lussuoso assieme per il solo ricamo del quale la casa Grès aveva speso 800.000 franchi!

N. d. T.

*450 MILA PORTORICANI VIVONO NELLA CITTA' DI NEW YORK*

# Una segreta bolgia infernale nel pittoresco quartiere «Piccola Spagna»

*Squallore indescrivibile - «E' dinamite che stiamo accumulando sotto ai nostri piedi» dice uno scrittore specializzato nelle inchieste di carattere sociale*

**New York**, luglio

*Vivono attualmente a New York 450.000 portoricani, cioè più di quanti non risiedano a San Juan, capitale dell'isola che non supera i 400.000 abitanti. Cacciati dal loro paese dalla miseria e dalla sovrapopolazione, ogni anno decine di migliaia di portoricani sbarcano a New York, attratti dalla speranza di arricchire. La maggior parte di essi si fermano nella metropoli, una minoranza si disperde nelle altre città e nelle altre regioni. Esistono dei quartieri portoricani o Barrios, a Chicago, a Filadelfia, a San Francisco, a Milwaukee, ed ovunque la loro presenza crea dei gravi problemi di ordine sociale.*

*Ma è soprattutto a New York che il problema dei portoricani si presenta in modo più acuto. Fu dopo la prima guerra mondiale che la immigrazione portoricana nella metropoli cominciò a verificarsi. Le prime famiglie si stabilirono nel quartiere spagnolo di Harlem, detto anche «Little Spain». Questo nome era nato dalla presenza di colonie di cubani, sud americani e messicani, ma gli spagnoli veri e propri non hanno mai abitato a «Spanish Harlem» bensì nella città bassa, nelle vicinanze di Cherry Street.*

## Fuga dei bianchi

*Dalla «Little Spain» i portoricani, assai prolifici e alimentati continuamente da nuove ondate di immigrati, si sono mossi all'assalto di altri quartieri, spingendosi specialmente verso il West Side e Riverside Drive. Un tempo, questi quartieri erano di moda, e ancora oggi lussuosi edifici testimoniano del passato di splendore. L'avanzata delle popolazioni di colore, specialmente dei negri e portoricani, ha provocato la fuga dei bianchi che si sono trasferiti nell'altra parte dell'isola, sull'East Side, negli aristocratici quartieri di Sutton Place e dell'East End Avenue.*

*Ma il cuore della colonia portoricana di New York rimane sempre «Little Spain», o il Barrio, come lo chiamano gli indigeni. Qui nel rettangolo delimitato dalla 102nd Street e dalla 117th Street, si registra attualmente la più alta concentrazione demografica di New York. Vi sono famiglie formate da 10 e più persone che vivono in una sola stanza, spesso private delle più elementari comodità igieniche. La promiscuità dei sessi, la indigenza, l'ignoranza hanno trasformato in pochi anni la «Little Spain» nel quartiere del vizio, del crimine e della perversione.*

*Dal 40 al 60 per cento dei crimini che accadono nella intera New York hanno per teatro Spanish Harlem. Qui si trova il maggior numero di case clandestine, e ivi prospera un gigantesco mercato di stupefacenti che rifornisce tutti gli Stati Uniti. E' il solo quartiere di New York che la polizia sconsigli tassativamente di visitare nel corso della notte, e gli stessi poliziotti, non appena il sole è tramontato, vi circolano a due per due.*

*Abbiamo fatto visita a «Little Spain» in compagnia di una guida preziosa, lo scrittore Wenzell Brown, che si è specializzato nelle inchieste di carattere sociale e più in particolare del fenomeno della immigrazione portoricana. Egli ha scritto ben tre libri su «Little Spain», e cioè* Dynamite on jour Doorstep, Monkey on my Back *e* Run, Chico, Run.

*Wenzell Brown è un simpatico uomo di 43 anni, corpulento, gli occhi azzurri da nordico, un volto grasso e bonario da fanciullo. Egli porta sempre, con qualunque vestito, un pullover di lana color verde pallido, e in testa un cappello a lobbia grigio, tanto che è facilmente riconoscibile. Un tempo, prima della pubblicazione dei tre libri citati sopra, era di casa a «Little Spain». Ora che ha denunciato pubblicamente i traffici sotterranei del Barrio, che ne ha descritto la corruzione e la degradazione fisica e morale, gli abitanti non lo vedono più di buon occhio. Egli vi si reca assai di rado, e in occasioni particolari. Conosce, però, gli angoli morti, i passaggi pericolosi, la topografia clandestina del quartiere meglio di un poliziotto.*

*La descrizione più efficace e più cruda del Barrio di New York è contenuta in* Monkey on my Back, *una inchiesta sui giovani dediti agli stupefacenti. La traduzione letterale del titolo è* La scimmia sulla mia schiena, *ma il titolo significa altra cosa. La frase «Monkey on my back» viene usata dagli intossicati per descrivere la sensazione angosciosa che provano quando sono privati della droga.*

## Miseria e vizio

*Secondo un rapporto pubblicato due anni fa dal municipio di New York, esistono nella metropoli 90.000 «addicts», cioè persone dedite agli stupefacenti. Di questi, dai cinque ai seimila sono ragazzi delle scuole medie e superiori. La maggior parte di giovani «addicts» sono portoricani.*

*Un tempo, il mercato centrale degli stupefacenti e il centro del crimine e del vizio si trovavano nella città bassa, in «China Town» e nella «Little Italy». Anche allora, l'ignoranza e la indigenza sociale di colonie immigrate da poco avevano preparato un terreno favorevole per i «gangsters» e per le persone senza scrupoli.*

*Il terreno offerto dai portoricani si è dimostrato ancora più fertile. Le condizioni materiali e spirituali degli abitanti di «Little Spain» sono tali da sospingerli quasi automaticamente sulla via del vizio. Il newyorkese dei quartieri alti e il forestiero non immaginano nemmeno che nella ricca e orgogliosa metropoli possa esistere un quartiere così squallido e così tragico. Le strade brulicano di gente, per lo più uomini e bambini dei due sessi, i quali cercano di distrarsi dalla loro miseria e dalla loro tristezza. Non si capisce, osservando la gente che gremisce le strade, come possono essere contenuti tutti dalle case del quartiere.*

*L'abbondanza di uomini di tutte le età nelle strade, anche nelle ore di lavoro, sorprende. Passano dei giovanotti con in testa cappelli dalla cupola altissima, i pantaloni attillati e a forma di tubi di stufa, le scarpe a punta e i tacchi alla moda dei ballerini spagnoli. Essi si dondolano su un lontano ritmo di mambo. Che cosa facciano, di che cosa vivano, nessuno lo sa con precisione. Trascorrono la maggior parte della giornata a pavoneggiarsi sui marciapiedi, oppure al volante delle loro lucidissime Cadillac e Mercury, o infine nelle botteghe del caffè o nei «dragstores» bevendo «caffè caliente» e «coca-cola». Ogni tanto qualcuno di questi bellimbusti scompare per dei mesi o per degli anni; è stato in carcere, o in un riformatorio oppure in un ospedale per disintossicarsi.*

*Ma tra la folla rumorosa e gesticolante che riempie i marciapiedi e le strade del* Barrio *newyorkese vi sono anche molti uomini di età matura, vestiti piuttosto poveramente, che non hanno trovato lavoro nella metropoli o che si sono ammalati. Hanno un'aria triste e avvilita, e il male che segretamente li consuma è la nostalgia della loro isola.*

*Le insegne dei negozi sono in generale in lingua spagnola:* bodegas *le drogherie,* carnicerias *le macellerie, e via dicendo. Nelle vetrine spiccano in bella mostra frutti e prodotti tropicali:* guavas *di Cuba,* papayas *di Portorico. Dalle finestre aperte o dall'interne dei caffè si diffondono le note di una canzone o il suono di una chitarra. Non vi è forse, in tutta New York altro quartiere che sia così pittoresco, così pieno di animazione, così caldo di calore umano.*

## Odori mefitici

*Ma per rendersi conto di che cosa sia in realtà «Spanish Harlem», bisogna entrare nell'andito buio e umido di una casa, salire i gradini in abbandono, penetrare in un appartamento. Il vizio e la degradazione hanno un odore particolare e inconfondibile, ed è questo odore che ristagna negli anditi, nelle scale e negli appartamenti poveri di Harlem spagnolo.*

*Vi è, poi, un punto del quartiere che è di uno squallore impressionante, avvolto in una atmosfera tragica che ricorda i paesaggi messicani del film «I dimenticati». Dietro le facciate delle case si aprono vasti cortili e spiazzi letteralmente ricoperti di rifiuti; vecchie scarpe, stracci, barattoli vuoti di conserva, di tonno, di sardine, poltrone sfondate, catini bucati vecchie gomme d'automobili. Gli spazzini si sono dimenticati da mesi e forse da anni di questi spiazzi, dai quali, nelle giornate calde, si sprigiona un odore mefitico. Di giorno i bambini giuocano in mezzo ai rifiuti, ma di notte queste specie di corti dei miracoli brulicano di malviventi, di pervertiti, di intossicati, di donne di malaffare.*

## Come i negri

*Dalle finestre interne delle case pendono stracci e biancheria di un colore fangoso. Alcune di queste case sono deserte, fatte sgomberare dalle autorità municipali per ragioni igieniche o di sicurezza. I bambini vi entrano attraverso le finestre dei primi piani, e capita loro talvolta di scoprirvi il cadavere di qualche persona assassinata.*

*Questa è la «Little Spain», un porto di miseria, avvolto in una squallore indescrivibile. I capi della malavita newyorkese che abitano negli splendidi appartamenti e negli alberghi di lusso della Park Avenue, reclutano qui le loro truppe, i sicari, gli spacciatori di eroina, gli uomini per i colpi di mano.*

*A dire di Wenzell Brown, uno dei capi di «Little Spain» è Thomas Luchese, noto negli ambienti della malavita con il soprannome di «Three-Fingers Brown» (il bruno dalle tre dita). E sempre secondo Wenzell Brown, l'uomo che da lontano controlla e dirige il traffico di stupefacenti di Spanish Harlem è Salvatore Lucania, cioè Lucky Luciano. Un chilo di eroina, acquistato in Italia al prezzo di 1000 dollari, (620.000 lire), viene rivenduto a Spanish Harlem per 200.000 dollari (125 milioni di lire). Luciano sarebbe il tratto di unione tra i venditori italiani e gli acquirenti newyorkesi. Tutto questo si trova scritto e stampato in* Monkey on my Back.

*I casi di giovani criminali e intossicati studiati da Wenzell Brown hanno tutti origini simili. Si tratta in generale di portoricani di 16 e 17 anni, che hanno scelto la via del male come una forma di ribellione alla loro esistenza squallida e miserabile, e come una forma di protesta contro la discriminazione razziale. I portoricani vengono considerati sullo stesso piano dei negri, ed al pari di questi ultimi vivono separati e segregati dal resto della metropoli. Lo stesso invisibile reticolato psicologico che circonda l'Harlem dei negri, isola anche Spanish Harlem. Quando una famiglia di portoricani si insedia in un edificio, i bianchi se ne vanno. Lo stesso succede con i negri.*

*«Little Spain» è un buon terreno di manovra anche per i propagandisti comunisti, oltre che per i capi della malavita. Le indagini condotte in seguito all'attentato compiuto da 5 nazionalisti portoricani contro il Campidoglio, hanno dimostrato quanto sia profonda e insidiosa la penetrazione comunista tra questa massa di miserabili. Il problema ha, perciò, un duplice aspetto, politico e sociale, ciò che ne complica la soluzione.*

*«E' dinamite che noi stiamo accumulando sotto ai nostri piedi — ci disse Wenzell Brown —. Essa scoppierà un giorno o l'altro facendo saltare tutto». La profezia, forse, è troppo nera, ma camminando nelle strade pittoresche e rumorose di «Little Spain» si ha proprio l'impressione di muovere i passi su di un deposito di esplosivi.*

**BRUNO ROMANI**

## *Libri ricevuti*

*Bruno Paltrinieri* in «*Mattutino verdiano*» (ed. SEI, Torino, L. 800, ill. di D. Gobbi) presenta un Verdi dalla nascita sino alla morte, abbondando però nel raccontare la giovinezza del sommo musicista con episodi inediti, in forma attraente ed artistica, con uno stile scorrevole, ricco di emozioni, in modo che il libro non lascia pause, nè concede respiro. Un volume riuscito, insomma. E' tanto difficile, oggi, trovare, nella molteplice schiera degli scrittori, biografi onesti e capaci. Bruno Paltrinieri ha dato prova della sua capacità letterale per questo genere di lavoro. Biografo non pedante, ricercatore di date, ma non costretto dall'avvenimento a fermarsi su posizioni tradizionali, egli narra, annota, discerne e fa osservare con la vivacità che nasce dall'immediatezza e dalla conoscenza profonda della lingua. Libro indicato specialmente per i giovani, ma utile in ogni casa.

* * *

«*Due italiani a Parigi*», è questo il titolo del nuovo libro di *Mario Tobino*, (ed. Vallecchi, L. 900), il giovane romanziere lucchese che ha ottenuto con «Le libere donne di Magliano» uno dei più cospicui ed unanimi successi di pubblico e di critica degli ultimi anni. Sarà un libro tutto diverso: due italiani liberi e spavaldi, provenienti dalla nostra più profonda provincia, guardano con riverenza, controllano la misura di ogni decantata rarità, e se ne ritornano con una gran risata che insospettisce anche il grasso Rabelais. Crollano parecchi idoli sotto la penna pacata e pungente di Tobino: e il lettore è invitato a ridere e a credere a se stesso. Dopo Parigi, la Spagna: dall'allegria alla commozione. Forse la malinconia del popolo spagnolo non aveva ancora avuto una descrizione affettuosa e ricca come questa di Tobino.

* * *

Pochi lettori, scorrendo il resoconto di un giro ciclistico, pensano agli oscuri gregari che faticano tutto il giorno per aiutare i campioni, far loro da battistrada, porger loro l'acqua fresca, cambiar loro una gomma quando forano, senza poter avere un'ambizione propria, ma dovendo sempre e soltanto servire. Il romanzo di *Tito Poggio* «*Il gregario*» (Torino, ed. SEI, ill. di P. Martina, L. 600), narra per l'appunto di un ragazzo, Aulo, che al seguito del Giro d'Italia, si commuove dinanzi allo spettacolo del padre, umile gregario della Rapid. E quando nella penultima tappa, il padre potrebbe coronare il suo sogno di gloria, un malaugurato incidente mortale lo toglie dalla corsa. Aulo interpreta il pensiero del padre ed umile gregario anch'egli si presenta il mattino seguente in maglietta e calzoncini all'appello. I corridori comprendono il dramma del ragazzo. Aulo prenderà il posto del padre e vincerà la tappa. La tacita intesa tra i corridori che hanno capito la offerta del ragazzo suggellerà la vicenda con un episodio romantico.

# Cinofili triestini si affermano a Varese

A Varese, nella meravigliosa cornice del Parco municipale, dove allevatori e appassionati italiani e stranieri avevano raccolto oltre 530 stupendi esemplari di ogni razza, i cinofili triestini si sono brillantemente affermati conquistando posizioni di primissimo piano. La piccola meravigliosa Assa - Li della razza tibetana Shi-Tzu allevata e presentata dall'ing. Diego Guicciardi, dopo aver ricevuto L'Ecc. C.A.C. e il C.A.C.I.B., è stata, con voto unanime, proclamata campione d'Italia 1954.

MICAELA DI VALMAURA, AIREDALE TERRIER CAMPIONE D'ITALIA 1954

Anche i soggetti presentati dall'allevamento di Valmaura della signora Maria Silvia Sardi Marzano hanno mietuto ricchi allori: la airedale terrier Micaela, già premiata in numerosissimi concorsi nazionali e stranieri, è stata proclamata campione d'Italia 1954, dopo aver ricevuto il C.A.C.I.B. e l'Ecc. C.A.C.

Nelle manifestazioni precedenti altri allevatori triestini e appassionati cinofili avevano fatto trionfare i colori del sodalizio locale. La coppia dei setters inglesi «lemon belton» della dott. Sarah Pierguidi, nella riunione internazionale tenutasi ad Abano Terme, aveva vinto la coppa biennale d'argento intitolata ad Antonia Beltrame, per i migliori cani da caccia. A Kean IV, giudicato il miglior setter inglese, è stato assegnato il piatto d'argento offerto dal conte de Lazzara. Nella sua categoria, si è affermato anche l'epagneul-breton Musetta di Castelsangiorgio, del dott. Nestore Morandini.

Pure nella manifestazione organizzata a Latina, i cinofili triestini si sono affermati con i soggetti presentati dalla signora Nietta Visintin.

ASSA - LI DEI SHI - TZU, CAMPIONE D'ITALIA 1954

## TRAVERSIE LONDINESI dell'attore Errol Flynn

**Londra, 6**

Errol Flynn, che sta partecipando alla realizzazione di un film in Granbretagna, corre il rischio di finire in carcere. Chiamato a comparire in seconda istanza dinanzi ad un magistrato londinese per morosità nel pagamento del fitto di una casa, l'attore si è visto concedere dal giudice sette giorni di tempo per rifondere la somma dovuta (pari a 46 sterline) in mancanza di che dovrà scontare un periodo di reclusione. Flynn tuttavia ha dinanzi a sè un'altra alternativa: fare istanza alla magistratura perchè venga istruito un nuovo processo.

L'attore non si è presentato stamane dinanzi al giudice nè si è fatto rappresentare, ma ha inviato una lettera in cui accusa la sua ex padrona di casa di inadempienza contrattuale oltre che, sia pure in forma piuttosto oscura, di evasione fiscale per ciò che riguarda l'imposta sull'entrata. Il giudice ha dichiarato anche che la lettera contiene considerazioni che è «meglio non rendere di pubblica ragione».

DIETRO LE QUINTE DEL TURISMO JUGOSLAVO

# «MA QUI È VENEZIA!»

## Così esclamano ad ogni passo i visitatori stranieri delle città istriane - I ricordi di una guida

*Anche quest'anno la Jugoslavia — lo abbiamo già rilevato — si è servita della partecipazione alla Fiera di Trieste per la sua propaganda. Dagli stands sono stati distribuiti migliaia di manifestini che magnificano le bellezze turistiche delle cittadine della Zona B e dell'Istria «jugoslava», ribattezzate con gli angolosi nomi balcanici.*

[illegible]

*... inviate dai turisti al ritorno nella loro patria. Tutte queste lettere suonano condanna per il regime titino e sono una chiara testimonianza, di come quelle cittadine siano esclusivamente italiane e in qual modo le povere popolazioni istriane vivano sotto il tallone snazionalizzatore balcanico.*

RICCIOTTI GIOLLO

### La nostra città presente alla Mostra della pesca di Ancona

[illegible]

### La banda «G. Brunner» alla processione di Barbana

[illegible]

di diversi Vescovi (fra i quali quello di Trieste mons. Santin), del Prefetto di Gorizia, del Ministro on. Ponti, dei Sindaci di Trieste ing. Bartoli e di Gorizia dott. Bernardis, del Comandante del presidio e di molte altre personalità. Durante la processione via mare, come lungo il percorso sulla terraferma fino alla Basilica di Santa Eufemia, i bandisti di Trieste e quelli di Grado alternativamente suonarono inni religiosi.

Più tardi, alle 19.30, i bravi ragazzi del «Brunner» suonarono alcune marce davanti al Municipio, mentre tutte le autorità entravano nella sala del Consiglio comunale per rendere omaggio al Cardinale Costantini. Dopo cena, alle 21, nella piazza principale di Grado, fu tenuto un concerto bandistico diretto dal maestro D'Iorio.

### Autolinea turistica estiva Trieste-Belluno-Pordoi-Ortisei

[illegible] ... ra, Pieve di Livinallongo, Arabba, Passo Pordoi, Sella, Selva S. Cristina, Ortisei, mediante tre corse settimanali nei due sensi. Partenze da *Trieste:* martedì, giovedì e domenica, alle ore 6. Partenze da *Ortisei:* lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 8. Gli orari sono stati predisposti in guisa da assicurare le coincidenze con tutte le linee locali dell'Agordino e delle Dolomiti. Informazioni presso la Stazione autocorriere: S.A.R.A. (telefoni nn. 37752 e 38845) e presso tutti gli Uffici viaggi.

# Carlo Hollesch alla Biennale di Venezia

«PAESAGGIO DI TRIESTE 1954» DEL PITTORE CONCITTADINO CARLO HOLLESCH, PRESENTATO ALLA XXVII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DI VENEZIA

PERSONAGGI STRANI ALLA CORTE DI RINVIO

# *Il cinese dalla pelle scura cercava un imbarco a Trieste*

## Un viaggio sotto il vagone interrotto a Brescia - Il profugo entrò nella cabina delle donne ma disse di essersi sbagliato

[illegible]

tempo la Polizia, tramite l'Interpol, indagherà sul suo conto.

Sempre ieri, altri casi sono stati presentati alla Corte di rinvio alleata. Interessante quello del giovane Igor De Cleva, residente a Trieste dal '42 — a quanto lui stesso ha dichiarato — ma apolide. Il De Cleva, studente universitario a Padova, era in possesso d'un permesso temporaneo d'ingresso nel territorio della Repubblica: permesso che ultimamente non gli è stato più rinnovato. Nonostante ciò il De Cleva, dovendo sostenere un esame, ha tentato di passare lo stesso; è stato fermato a Monfalcone e presentato al giudice, che l'ha rimesso in libertà, ammonendolo comunque a cercar di fornirsi del richiesto permesso.

Altro caso. Ennio Piatti, nel 1949 se ne andò a Lubiana; vi trovò lavoro, e c'è rimasto fino... a non poterne più. Lo scorso gennaio, infatti, s'è rivolto al Consolato italiano chiedendo di poter rimpatriare. Giunto regolarmente in Italia, il Piatti ha trovato a casa una bella letterina: il precetto per presentarsi come ogni cittadino, al servizio di leva. A tale vista, il Piatti ha preso una eroica decisione: rifugiarsi ancora oltre confine, questa volta a Isola d'Istria, dove pare abbia una fidanzata. Fermato al posto di blocco di Duino, cioè al momento del suo ingresso nel nostro territorio, è stato condotto alla Corte di rinvio, dove s'è visto appioppare sette giorni di carcere, in attesa dell'espletamento delle indagini da parte della Polizia.

E' stata quindi la volta d'un profugo jugoslavo che, appeso tra i respingenti d'un treno, è uscito dal territorio triestino in cerca di miglior fortuna. Si tratta del ventitreenne Milutin Panic. Egli aveva scelto il direttissimo Trieste-Parigi; a Brescia però, uscito di sotto un vagone per sgranchirsi le gambe, veniva fermato dalla Polizia e rinviato a Trieste. E' la prima volta che il Panic si imbarca in imprese del genere; è stato pertanto solo ammonito dal giudice, anche in considerazione del fatto che prima di venir rispedito a Trieste ha fatto un breve soggiorno al campo di Fraschette.

Il caso di Grigor Prodanowski è diverso. Ospite del campo di San Sabba, non ha tentato di uscire dal territorio, ma di entrare... in territorio altrui: ovvero nella cabina del campo, occupata da tre giovani e piacenti profughe. Era l'una e trenta di notte, e il Prodanowski era entrato da poco al campo, ubriaco. Agli agenti di custodia accorsi alle grida delle donne, il profugo ha cercato di spiegare d'aver sbagliato cabina ma non è stato creduto. Neppure il giudice gli ha creduto fino in fondo; comunque, in considerazione della sbronza, della buona condotta e delle ampie promesse di non ripetere più la spedizione notturna, è stato messo in libertà.

Ultimo caso quello di Giuseppe Ramor, già appartenente — a quanto sembra — alla P. C., e dimesso da qualche mese. L'ispettore Ferz, che ha deposto a suo carico, ha detto che nel corso di una perquisizione in casa sua è stata trovata una pistola «Luger», efficente, con cinquantun proiettili, nonchè un caricatore per carabina. In attesa dell'espletamento delle indagini, il Ramor è stato rinviato in carcere per ulteriori sette giorni. In considerazione delle condizioni familiari (la moglie, con voce di pianto, ha detto che se il marito non viene posto in libertà e in condizione di lavorare, la famiglia non ha di che mangiare) l'ispettore s'è impegnato a ripresentare il caso ancor prima dello scadere del termine, non appena concluse le indagini.

Pres. Curry, Prosec. Smith.

### Gita degli allievi del corso di zootecnia

Domenica scorsa, i 40 allievi del corso di zootecnia gestito dal locale Comitato dell'I.N.I.P.A., sotto l'egida della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste, hanno compiuto un'interessante gita di istruzione nella tenuta «La Vittoria» dell'Ente Tre Venezie a Isola Morosini. Sotto la guida del dott. Rustia-Traine, direttore dei corsi e del perito agrario Furlani, tecnico dell'Ente, gli allievi hanno visitato gli allevamenti zootecnici, il parco macchine, la valle da pesca ecc., della grande azienda modello (2200 ettari).

Il corso di zootecnia volge ormai alla fine e questa era la gita conclusiva del corso. Domenica prossima, avranno luogo gli esami davanti all'apposita Commissione, presieduta da un rappresentante dell'Ufficio del lavoro di Trieste.

### Partenze per le colonie

La Croce Rossa Italiana avverte che i bambini in possesso della cartolina-invito, destinati alla colonia di Lorenzago, dovranno trovarsi alle ore 6 di giovedì, in piazza Vittorio Veneto, pronti per la partenza. Si raccomanda, date le basse temperature registrate in montagna, di fornire ai bambini indumenti di lana e scarpe di cuoio, e di includere nella valigia o nello zaino un elenco completo degli oggetti di corredo che essi portano con sè.

### I francobolli di Marco Polo

A partire da domani saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, due francobolli da L. 25 e 60, commemorativi di Marco Polo nel VII centenario della sua nascita. Tali francobolli saranno validi per l'affrancatura fino a tutto il 31 dicembre 1955, mentre saranno ammessi al cambio fino a tutto il 30 giugno 1956.

# VENTIQUATTRO SECOLI AI CRDA

## *I premi di fedeltà consegnati dal Presidente Smeraldi ai più anziani tra i dirigenti, tecnici, impiegati ed operai del massimo complesso industriale cittadino*

[illegible]

Cantiere di Monfalcone; dott. ing. Alessandro Mayer, dirigente commerciale delle Officine aeronautiche; dott. ing. Luciano Pinausi, dirigente tecnico delle officine stesse; dott. ing. Adriano Gregoretti, dirigente l'esercizio delle officine elettromeccaniche di Monfalcone.

I premi sono stati distribuiti dal presidente dei CRDA, dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, in un'atmosfera toccante, perchè idealmente la sfilata dei settantacinque premiati faceva ricorrere il pensiero, con commozione ed entusiasmo, alle tante prestigiose opere di cui sono stati artefici e che tanto onore fanno alla nostra città, nel mondo. Particolarmente va rilevato il premio di benemerenza conferito al vicedirettore generale ing. Crovetti, figura troppo nota, per il fattivo e prezioso lavoro da lui svolto non soltanto ai Cantieri, ma in molte altre importanti attività economiche cittadine, tra le quali due meritano d'essere segnalate: e cioè l'Ente porto industriale, del quale egli è vicepresidente, e il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica dei giovani lavoratori. Ma ricorderemo soprattutto l'opera svolta dall'ing. Crovetti alla Fabbrica macchine di Sant'Andrea, la cui direzione egli ha di recente lasciato per assumere il più alto incarico nella direzione centrale dei C.R.D.A. Sotto la sua guida, la Fabbrica macchine ha conseguito i più brillanti successi, sia nel campo della Marina mercantile che in quello della Marina militare, divenendo uno degli stabilimenti più moderni e importanti dell'industria navale nazionale e mondiale. Uomo che alla perizia tecnica sa unire rare doti di sensibilità quale dirigente e che ha saputo sempre, in ogni momento, anche nei più duri e difficili, affrontare impegnativi compiti ed [illegible]

Mauro Eugenio, Ritossa Eugenio, Cattai Carlo, Pecorari Arturo, Soranzio Vittorio, Missero Rodolfo, Cusson Sebastiano, Persoglia Mario, Prezzi Giuseppe.

*Con 30 anni:* Germano dr. Sergio, Tomasi Guglielmo, Furlan Milan, Vatta Giuseppe, Toffolon Carlo, Carlini Giulio, Zaccaria Giuseppe, Micheli Antonio, Fiorencia Giovanni, Cimarosti Gabriele, Apollonio Giovanni, Vidali Ermanno, Cividin Antonio, Borri dr. ing. Cino, Hacker Armando, Nodale p.i. Giov. Battista, Landro Giuseppe, Cusson Giovanni, Marini Carlo, Salerno Francesco, Balbi Celestino, Busina Giordano, Valenti Erminio, Russini Luigi, Collavini Riccardo, Vallon Domenico, Pangaro Giacomo, Mezzorana Mario, Divari Guido, Mengotti Francesco, Verdel Lodovico, Silvestro Riccardo, Watzke Antonio.

*Con 25 anni:* Schiozzi Pietro, Chiaruttini dr. ing. Bruno, Rauni Nicolò, Bran p.i. Domenico, Cognito Ireneo, Zorzenon Giuseppe, Carli Riccardo, Rapotti Livio, Dormit Giuseppe, Cocchietto Argeo, Cernitz Carlo, Falzari dr. ing. Renato.



### BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 8530 (8610), Bastogi 1278 (1283), Generali 13570 (13555), Ras 5480 (—), Cantoni 11100 (—), Olcese 1725 (1740), Cucirini 7300 (7450), Un. Manif. 63800 (64900), Rossi 16400 (16450), Fisac 155 (—), Fibre 2140 (2120), Snia 1324 (1323), Finsider 443 (440), Ilva 270 (262.50), Catini 1314 (—), Fiat 841 (819), Sade 1111 (1109), Edison 2186 (2196), Seso 2127 (2150), Sip 1260 (1259), Vizzola 2280 (2270), Merid. 1124 (1127), Rom. El. 3745 (3740), Terni 193 (192), Stet 2435 (2415), Eridania 22475 (22390), Anic 1300 (—), Saffa 1320 (1318), Italgas 1470 (1475), Pirelli It. 1875 (1872), Pirelli e C. 1639 (1640).

**TRIESTE**

Generali 13565 (—), Finmare 356 (—), Assicuratrice 3450 (—), Ras 5480 (—), Snia 1325 (1328), Catini 1315 (1317), Crda 250 (—), Pirelli S. p. A. 1868 (1875).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 4575, unitaria 1720, dollaro 628, svizzero 146.

### NAVI IN PORTO

**il giorno 6 luglio 1954**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «Carso» (it.); B. 11 «Astypalea» (gr.); B. 12 «A. Nicolaos» (gr.); B. 14 «Lastovo» (jug.); B. 15 «Zagreb» (jug.); B. 16 «Città di Messina» (it.); B. 17 «Ardahan» (tur.); B. 38 «Albatros» (it.); B. 39 «P. Toscanelli» (it.); B. 40 «Tito Campanella» (it.); B. 41 «Leme» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Luisa» (it.). Ars. Dock: «Allegra» (it.). S. Marco: «Trieste» (it.). S. Rocco: «Bogliasco» (it.).

**PROSSIMI MOVIMENTI**

6 luglio: «Ardahan» da B. 17 a mare. 7 luglio: «Messapia» da B. 20 a mare; «Lastovo» da B. 14 a mare; «Zagreb» da B. 15 a B. 48 N.; «Carso» da B. 7 a S. Rocco.

**NAVI IN ARRIVO**

6 luglio: «Absirto» dalla rada - Arsenale. 7 luglio: «Esperanza» Ilva N.; «Naphtol» Aquila; «Chioggia» B. 45; «Cavallo» B. 37; «Nordicatar» B. 32; «Verax» B. 46-47.

# APPUNTAMENTO CON LA MORTE

## Un uomo si getta sotto il treno all'uscita della galleria di Guardiella - Il tentativo di suicidio di un malato

Spinto dallo sconforto, l'autista meccanico Giuseppe Komar, di 31 anni, abitante in Guardiella Timignano 1554, ammogliato senza figli, si è risolto a por fine ai propri giorni nel più raccapricciante dei modi: facendosi stritolare da un treno. Il Komar si era allontanato domenica scorsa da casa senza fornire a sua moglie spiegazione alcuna. Lunedì mattina, la donna ricevette un suo breve scritto: la lettera, che era stata imbucata dal Komar a Prosecco, le annunciava, senza peraltro spiegarle i motivi, che il marito aveva deciso di suicidarsi.

Alle 6.40 di ieri mattina, partiva dalla Stazione ferroviaria di Campo Marzio, diretto a Poggioreale del Carso, il convoglio merci trainato dal locomotore 626-069, manovrato dal macchinista Levino Morbidelli, di 51 anni, abitante in via Lorenzetti 42. Alle 6.55, il treno era giunto nei pressi del km. 8+500, poco prima cioè della piccola galleria di Guardiella, quando il Morbidelli nell'infilarsi sotto il breve tunnel, scorgeva un uomo che sostava immobile accanto ai binari nei pressi dell'uscita. Allorchè egli si è trovato a circa quattro metri dallo sconosciuto — si trattava del Komar — questi, con improvviso slancio, si è buttato sotto il locomotore. Il Morbidelli ha subito dato mano ai freni, ma senza poter evitare la tragedia. La trainata non si arrestò che dopo di aver percorso ancora una trentina di metri, dopo di aver letteralmente stritolato il corpo del Komar, che era rimasto stretto tra la rotaia sinistra e lo schiacciapietre della macchina.

E' stato dato subito l'allarme. Dopo gli agenti della Polizia ferroviaria, intervenuti sul posto per il servizio di piantonamento, sono sopraggiunti il medico legale, dott. Niccolini, e i funzionari della Segnaletica per assumere i rilievi di loro competenza. Il corpo orrendamente straziato è stato tratto di sotto il locomotore e il medico ha accertato che la morte doveva essere sopravvenuta fulminea, in quanto il Komar aveva riportato lo scoperchiamento della scatola cranica con svuotamento della materia cerebrale, mentre lo schiacciapietre del locomotore gli si era letteralmente infisso nella scapola sinistra.

Mentre il medico stendeva la constatazione di morte, i funzionari hanno eseguito un sopraluogo nella galleria ove, in una nicchia hanno rinvenuto una giacca, che è poi risultata essere quella del suicida. In una tasca sono stati rinvenuti i documenti del povero Komar. Per consentire alla Polizia di assumere i rilievi e ai funzionari delle Ferrovie dello Stato di fare a loro volta un sopraluogo, il treno è rimasto fermo sul posto per quasi due ore. Poco prima che il convoglio riprendesse la sua corsa, i miseri resti del Komar sono stati rimossi e traslati all'obitorio di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La Polizia ha iniziato indagini per appurare i motivi che hanno spinto l'uomo a compiere il tragico gesto.

Nelle prime ore di ieri, anche il negoziante Emilio Caruso, di 57 anni, abitante in via Rossetti 67, ha cercato di por fine ai propri giorni. Nel silenzio della sua casa, il Caruso si è vibrato ripetuti colpi con una lametta da barba nell'incavo dell'avambraccio sinistro, producendosi vaste ferite multiple di taglio. Scoperto a tempo dai congiunti, il poveretto, che perdeva abbondantemente sangue, è stato affidato ai sanitari della CRI, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Il Caruso è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni. Egli ha dichiarato di avere commesso il disperato gesto perchè gravemente ammalato.

### Arresti a Trieste per l'«operazione senso»

La vasta operazione di Polizia in atto da qualche tempo nel territorio della Repubblica per stroncare il traffico di materiale pornografico (denominata «operazione senso»), si è estesa — come abbiamo dato ieri notizia — anche a Trieste. Secondo indiscrezioni, non ancora ufficialmente confermate, sembra anzi che la Polizia della Venezia Giulia abbia proceduto all'arresto di alcune persone, fra cui si troverebbero diverse ragazze.

### Investe un ciclista e poi lo carica di pugni

Una scena poco edificante è avvenuta ieri mattina in via delle Torri, richiamando sul posto una piccola folla di persone che hanno vivacemente commentato il gesto di un automobilista, il signor Mario Delpin, di 33 anni, abitante in viale D'Annunzio 65. Erano all'incirca le 10.15, quando, in sella alla sua bicicletta, Romano Gregorio, di 19 anni, abitante in via Guardiella superiore 933, passava per via delle Torri, diretto verso la vicina via San Lazzaro. Nei pressi dello stabile n. 3, il ciclista si è accinto a superare la Fiat 500, targata UD 5501, in sosta sul margine destro della via, ma nello stesso istante veniva urtato dalla Fiat 1400, targata TS 12516, al cui volante c'era, per l'appunto, il Delpin, che in quel momento stava accostandosi allo stesso marciapiedi per far parcheggiare la macchina. Per la spinta, la bicicletta è finita contro la «Topolino», ma mentre il ciclo non ha riportato danni di sorta, le due macchine hanno subito qualche graffiatura alla carrozzeria.

A questo punto si è verificato il fattaccio: il Delpin è sceso di macchina e ha colpito ripetutamente con pugni il Gregorio, il quale ha finito con l'accasciarsi al suolo privo di sensi. Il poveretto, che accusava dolori allo zigomo sinistro, è stato poi raccolto dagli agenti d'equipaggio di una «1100» della Polizia, i quali lo hanno accompagnato all'ospedale. Egli è stato trattenuto per un giorno in osservazione.

Verso le 16.30, l'impiegato Gaetano Divo, di 19 anni, abitante in Salita di Gretta 13, percorreva con una motoretta la Riva Nazario Sauro in direzione del Molo Venezia. A metà circa del percorso, egli si vedeva tagliare improvvisamente la strada dal marittimo Enrico Favretto, di 70 anni, abitante in via Trauner 3, il quale, sceso dal marciapiede di sinistra, si stava dirigendo verso quello opposto. L'incidente è stato inevitabile e, dopo avere urtato il vecchio lupo di mare, il Divo è finito a sua volta a terra assieme allo scooter. Il giovanotto è rimasto illeso, mentre il Favretto, leggermente ferito, ha dovuto essere raccolto dalla CRI e accompagnato all'ospedale con una autolettiga. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di 10 giorni per vaste ferite lacero-contuse al sopracciglio destro.

### Sempre profughi

Nell'abitato di San Dorligo della Valle, una pattuglia di agenti ha fermato ieri mattina un uomo, il quale ha dichiarato d'essere fuggito nottetempo dalla Jugoslavia. Con un treno proveniente dalla vicina Federativa, è giunto a Poggioreale campagna un cittadino ungherese. Nel pomeriggio in un Distretto del centro, si è costituito un giovanotto e a tarda sera, infine, al Distretto di Muggia, un uomo e una donna, tutti fuggiti dalla Jugoslavia. I profughi sono stati trattenuti per i normali accertamenti di Polizia.

### Un Convegno a Sorrento promosso da studiosi triestini

Il lavoro organizzativo per il III Congresso internazionale d'integrazione scientifica dal tema «Cosmo psicobiologia sperimentale», promosso dall'Accademia universale del governo cosmo astrosofico di Trieste, che avrà luogo a Sorrento dal 7 all'11 agosto, volge ormai a termine. Il Congresso offrirà le prove dell'elevato livello raggiunto dagli studi spiritualistici in un momento in cui l'interesse per le ricerche e gli esperimenti nel campo della metafisica è particolarmente intenso. Il III Congresso internazionale di integrazione scientifica vuole avere inoltre uno scopo pratico e pedagogico.

Accanto a personalità italiane di vasta cultura e di geniale capacità come l'ormai famoso ingegnere Marco Todeschini, vi saranno illustri scienziati stranieri. Assieme ai grandi della radiestesia, della astrologia, dell'ipnomagnetismo e della psicoanalisi vi saranno inoltre i «mistici innamorati», elementi preziosi ed esemplari. Il Congresso si inaugurerà il 7 agosto al teatro Teano di Sorrento con un discorso del senatore avv. Benedetto Pasquini, Presidente onorario dell'Accademia di Trieste, la quale sarà rappresentata da Renato Damiani e di Ciro Manganaro.

**L'Associazione deportati** in Jugoslavia ricorda che le iscrizioni si accettano martedì e venerdì dalle 16 alle 18 nella sede provvisoria di via Slataper 1, aperta in questi giorni. Sono invitati a dare la propria adesione anche i congiunti di deportati istriani. Terminate le iscrizioni, potranno essere distribuiti i sussidi.

# Il mercato degli stabili nel mese di maggio

(*Antonio Garzolini*) Il bilancio che offre il mese di maggio, sia per numero di transazioni che per l'importo, supera quello dell'aprile. 170 furono le proprietà scambiate per un valore di L. 154.459.989, suddiviso nella misura seguente: L. 91.050.764 attribuite a 101 immobili di città e L. 63.409.225 a 69 del suburbio e dell'altipiano. Non è il caso di dire che le agenzie di affari ed i mediatori autorizzati in generale abbiano a rallegrarsi di questi brillanti risultati, perchè grandissima parte di ciò che dovrebbe essere il provento di spettanza di coloro che pagano religiosamente la tasse e mantengono quel dignitoso e signorile decoro, senza il quale ogni attività manca di prestigio, va a gonfiare le tasche dei fuorilegge, degli scaldasedie di bar e di caffè, dove trafficano in barba ai segugi del fisco.

Anche in questa tornata non si riscontrano valori di eccezione; eppero i molti valori minori formano il valore grosso e a ragion conosciuta il risultato si equivale. L'importo massimo e cioè di L. 14.000.000 fu stabilito per due alloggi di uno stabile centralissimo; L. 13.122.500 ad un fondo da costruzione in via Carlo de Marchesetti, acquistato dall'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati e L. 10.375.200 per un altro fondo ad Opicina, acquistato dallo stesso ente. Un fondo di via Giglio Padovan fu scambiato tra privati per L. 6.100.000 ed un alloggio in via Commerciale per L. 5.500.000. Un fondo di S. Maria Maddalena Inf. fu acquistato per L. 4.633.500 dall'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità ed Infanzia; un alloggio in via del Porta per L. 3.500.000; un fondo di città fu acquistato per L. 3.415.976 da una cooperativa edilizia e due alloggi ciascuno per L. 3.300.000, uno in via Franca e l'altro in via Gerolamo Muzio. Un fondo a Muggia venne acquistato dal Demanio dello Stato per L. 3.033.000 e due alloggi da privati per L. 3.000.000 ciascuno, uno in via S. Maurizio ed in via Franca l'altro. In via Moncolano fu acquistata una villa per L. 3.000.000 ed in via Franca altri due alloggi per L. 2.800.000 ciascuno. Un altro alloggio in via S. Maurizio fu pure acquistato da un privato per L. 2 milioni 700.000 ed un locale d'affari in via di Campo Marzio per L. 2.500.000. Un altro locale di affari fu venduto in uno stabile di viale Miramare per L. 2 milioni; un alloggio in via Amerigo Vespucci per L. 2.000.000 pure, ed uno in via Pio Riego Gambini per L. 1.930.000. Una casa di campo S. Luigi fu acquistata per L. 1.650.000; altri cinque alloggi in via Amerigo Vespucci per L. 1.650.000 ciascuno ed uno in via Franca per L. 1.580.000. Un fondo di Rozzol fu venduto per L. 1.350.000 e due locali d'affari, uno in via del Canale Piccolo e l'altro in via della Madonna del Mare per L. 1.100.000 ciascuno. Una casetta a Barcola fu acquistata per L. 1.100.000, e dall'E.P.I.T. un fondo di S. M. M. Inf. per L. 1.010.000.

Per importi tra L. 550.000 e L. 1.000.000 furono trasferiti 25 tra case, fondi, alloggi e locali d'affari; 79 tra L. 100.000 e L. 500.000 e 33 tra L. 9.000 e L. 100.000.

Ad 84 salirono le aperture di credito del mese in esame per l'importo di L. 197.174.073, suddivise nella misure seguente: L. 112.661.465 a peso di 39 stabili di città e L. 84.512.608 a peso di 45 del suburbio e dell'altipiano. L'importo massimo così concesso è stato di L. 25 milioni 833.500 al 7% accordato a peso d'uno stabile di città da un istituto nazionale e dallo stesso istituto furono accordate L. 16.653.000, pure al 7%, a peso d'uno stabile di città. Creditore l'Erario dello Stato figurano L. 12.000.000 a peso d'uno stabile di città e L. 11.125.339 al 10% furono accordate a peso di stabili della Provincia. Tra privati furono pattuite L. 8 000.000 a peso di tre realità di Scorcola, L. 7.070.000 a peso d'una realità di Valle S. Bartolomeo e L. 6.757.923 creditrice l'Amministrazione Finanziaria a peso d'una realità di Chiarbola Inf. Da un istituto nazionale vennero accordate L. 6.649.000 al 7% a peso d'uno stabile di città e dallo stesso istituto L. 5.551.000 al 7% a peso pure d'uno stabile di città. Tra privati furono accordate L. 5.500.000 a peso di alcune realità di Aurisina e L. 5.000.000 al 7½ % da un istituto locale di credito a peso di alcuni stabili di città. Dallo stesso istituto furono accordate L. 3.600.000 a peso di due stabili di città ed una realità di Valle S. Bartolomeo; L. 3.294.000 al 7% da un istituto nazionale a peso d'uno stabile di città; L. 3.000.000 al 7½ % da un istituto di credito locale a peso di una realità di Gretta; ancora da un istituto nazionale L. 2.806.000 al 7% a peso d'uno stabile di città e L. 2.800.000 tra privati a peso d'uno stabile di città.

Per importi che da L. 1.237.000 salirono a L. 2.625.000 furono stabiliti venti crediti aldisiani al noto tasso del 4% ed altri 18 crediti a tassi alternatisi tra i 7% e l'8% per importi varianti tra L. 1.000.000 e L. 2.500.000 da banche locali, istituti di credito e privati. Per importi minori e cioè da L. 600.000 a L. 900.000 furono pattuite 9 accensioni d'ipoteca e 21 da L. 29 mila 241 a L. 500.000.

L'investimento di piazza Foraggi

### Commosse onoranze alla salma della vittima

Commosse onoranze funebri sono state tributate ieri all'autista Ruggero Jugovaz, di 25 anni, il giovane che ha perduto domenica notte tragicamente la vita in piazza Foraggi, dove è stato travolto da un'auto americana salita, per cause imprecisate, sul marciapiede antistante la fabbrica di sapone «Hauser». Alle 16.30, dopo l'assoluzione impartita alla salma nella cappelletta annessa all'obitorio, il feretro, portato a braccia dagli autisti del «TCO» inglese di via Niza 19, dove il Jugovaz era occupato ha lasciato l'obitorio seguito dagli affranti familiari. Primi venivano il fratello Pino, giocatore della «Triestina», e la fidanzata dello Scomparso; poi gli altri due fratelli Elio e Quinto e i parenti, oltre a una folla di amici e a tutti i giocatori della locale squadra di calcio. Numerose ghirlande a mazzi di fiori sono stati deposti sul carro funebre. In via Parini, il mesto corteo si è sciolto, e la bara, seguita soltanto dai congiunti e dagli intimi, è stata fatta proseguire per il cimitero di Sant'Anna.

Si diceva ieri che nel corso delle indagini, la Polizia non avrebbe trascurato nessuna ricerca per determinare le cause dell'inspiegabile incidente. Sembra anzi che la salma dello Jugovaz sarebbe stata sottoposta alla prova dell'alcoolimetria che avrebbe dato però risultati negativi: del resto, si sa che il giovane non era dedito al vino e che prima di trovare la morte egli aveva bevuto soltanto un caffè nero.

### Corso di dizione al CRDA

Con inizio nella prima decade di luglio avrà luogo presso il «Piccolo Teatro» del Circolo Cantieri il corso di dizione e recitazione per la stagione 1954-55. Le iscrizioni sono aperte giornalmente presso la segreteria del Circolo, via Battisti 6, sia agli addetti dei CRDA e loro familiari, come pure a tutti coloro che, essendo in possesso dei necessari requisiti, intendono entrare a far parte del «Piccolo Teatro».

### Artisti triestini premiati a Cervia

Al secondo concorso nazionale «Città di Cervia», sono stati premiati tra gli altri, i seguenti artisti concittadini: Amerighi Silvana, Baroni Renato, Cimadori Bruto, Cordella Cesare, Grubissa Guglielmo e Zolia Bruno.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI A PARIGI DICIASSETTE MINISTRI DELL'AGRICOLTURA

## INIZIATIVA DELL'ITALIA PER REALIZZARE IL «POOL VERDE»

### *Il sen. Medici presenterà un piano in tre punti - Il convegno dovrebbe rivestire un'importanza decisiva*

**Parigi, 6**

Si è riunito alle 15.30, a Palazzo Chaillot, il Consiglio dei Ministri del «pool verde», presenti i Ministri dell'Agricoltura d'Italia, Francia, Granbretagna, Irlanda, Germania, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Svizzera, Austria, Grecia, Turchia, Portogallo e Spagna. La delegazione italiana è presieduta dal Ministro Medici.

Questa terza sessione del Consiglio dei Ministri del «pool verde» sembra dover essere decisiva agli effetti dell'indirizzo che devono prendere i lavori per la creazione del mercato unico dell'agricoltura europea. La delegazione italiana si propone di arrivare ad una conclusione non tanto sul piano istituzionale, quanto su quello più immediato del coordinamento degli sforzi di tutti i paesi interessati. Se infatti si deve riconoscere che il comitato interinale ha compiuto degli studi veramente pregevoli (ciò che induce a constatare che il tempo trascorso fino ad oggi non può essere considerato come perduto), è tuttavia evidente che dalla fase preparatoria occorre ora passare a quella costruttiva, nella quale c'è lavoro per tutti, a condizione che si tengano presenti non soltanto gli interessi dell'agricoltura, ma anche quelli dei consumatori.

Impostato in questi termini, il problema del «pool verde» assume una nuova importanza soprattutto agli effetti dell'orientamento che dovrà essere dato ai futuri lavori del Comitato interinale. Prevale infatti l'intenzione di realizzare un accordo basato su principii di azione che non solo siano accolti da tutti, ma possano anche tradursi in una realtà mercantile. Alcuni paesi vorrebbero tuttavia costituire un organismo autonomo sul tipo della «Ceca», mentre altri pensano che sarebbe sufficiente dar vita ad una istituzione la quale potrebbe svolgere la sua funzione nell'ambito dell'OECE, e ciò allo scopo di ottenere automaticamente la collaborazione della Granbretagna.

Il Ministro Medici ha pertanto l'intenzione di prendere l'iniziativa di un piano di lavoro consistente in tre punti: 1) stabilire un coordinamento delle politiche agrarie dei singoli Governi, in modo da tener conto delle realtà ambientali e allo scopo di ravvicinare i costi di produzione e di armonizzare le posizioni delle diverse agricolture; 2) definire una politica dei consumi e quindi della alimentazione, che sia basata su principi comuni, sino a quelli di una dieta alimentare europea stabilita in funzione della produzione agricola dell'Europa; 3) concordare una politica degli scambi con preferenza commerciale per i paesi europei. Ove, come sembra probabile, il Consiglio dei Ministri adottasse questa procedura, sarebbe evidentemente più facile affrontare in una fase successiva il problema istituzionale.

L'on. Medici, la cui competenza in materia gli assicura un prestigio internazionale indiscusso, ha avuto, prima della apertura del Consiglio dei Ministri, vari importanti colloqui con alcuni dei suoi colleghi più eminenti, tra cui il Ministro dell'Agricoltura francese Houdet, il Ministro olandese Mansholt e il rappresentante della Danimarca. Attraverso questi colloqui, che dal punto di vista pratico si sono dimostrati essenziali e proficui, la riunione del Consiglio è stata utilmente preparata, e si ritiene che nei prossimi giorni il lavoro potrà procedere più speditamente verso risultati concreti.

La spedizione sul K-2

## MORTA A QUOTA 5800 la guida Mario Puchoz

**Milano, 6**

Il «Corriere d'Informazione» pubblica oggi una notizia, datata da Skardu, secondo la quale la guida valdostana Mario Puchoz, membro della spedizione italiana al K2, sarebbe morto il 21 giugno, di polmonite, a quota 5800. La morte sarebbe avvenuta, nonostante le cure del medico della spedizione dott. Pagani, per l'impossibilità di riportare l'ammalato al campo base a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

## YMA SUMAC SGRADITA alle autorità americane?

**New York, 6**

La nota cantante peruviana Yma Sumac, giunta dall'Europa, è stata fermata e trattenuta dalle autorità d'immigrazione americane al suo sbarco a New York. In seguito essa è stata consegnata al console generale del Perù a New York. Le autorità d'immigrazione non hanno fornito alcuna spiegazione in merito a questa misura.

La cantante, da parte sua, ha dichiarato che il suo fermo si doveva imputare a «gelosie professionali», tanto più che essa non ha mai fatto nulla di male contro gli Stati Uniti.

## La prima pietra a Udine dell'Istituto tecnico-commerciale

**Udine, 6**

Nel quadro del rinnovamento dell'edilizia scolastica udinese ha avuto oggi luogo la posa della prima pietra di un grande complesso di edifici nei quali troverà ospitalità l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «A. Zanon».

Alla cerimonia hanno assistito le massime autorità, capeggiate dal Prefetto e dal Presidente della deputazione provinciale; la funzione religiosa è stata officiata dal S.E. mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, assistito da alti prelati, il quale in un elevato discorso ha messo in luce il valore della cultura letteraria e scientifica. La cerimonia è stata particolarmente solenne anche per il fatto che l'Istituto tecnico celebra in questi giorni il suo primo centenario.

L'iniziativa è stata realizzata dall'Amministrazione provinciale ed il primo lotto di lavori, pari ad un valore totale di 370 milioni di lire, è stato assegnato all'impresa triestina Antonini e Fragiacomo. Le scuole comprendono tre corpi di fabbrica, progettati con felice sintesi dall'architetto udinese ing. Pascolatti, entro i quali saranno sistemate 42 sale scolastiche, un'aula magna dotata di schermo e di cabina di proiezione per una capienza di mille persone, tre palestre spogliatoi, un deposito per 500 biciclette, una sala mensa con bar. Il nuovo comprensorio scolastico si estende su una superficie di ben 25 mila mq. e potrà dar ricetto ad una popolazione di circa mille studenti.

RITO SUGGESTIVO A OLTRE 3000 METRI

## IL RIFUGIO VENEZIA inaugurato sul Pelmo

### Una bella costruzione è sorta sulle rovine del piccolo ricovero distrutto nell'ultima guerra

**Belluno, 6**

(f.) Nell'anno 1892 la Sezione di Venezia del C.A.I. costruì sotto il torrione orientale del Pelmo un piccolo rifugio, destinato a dare modesto alloggio agli alpinisti desiderosi di compiere la scalata di questa imponente vetta dolomitica che si eleva isolata fra il Cadore e la Val di Zoldo, con un'altezza di 3169 m. sul mare; essa è formata da due enormi blocchi compatti, il Pelmo e il Pelmetto, che rassomigliano a una fortezza, nel cui centro risplende perennemente un piccolo ghiacciaio. Una caratteristica di questa immensa montagna è l'abbondanza delle cenge, che segnano sulle pareti un andamento pressochè orizzontale; ed è appunto su una di queste cenge — la cosiddetta cengia di Ball — che ha inizio la via comune che porta alla cima.

L'ultima guerra non risparmiò neppure il piccolo rifugio, che venne bruciato e la bella montagna venne privata di quell'utile punto d'appoggio per i suoi scalatori. La Sezione di Venezia del C.A.I. però non si adagiò supinamente all'infortunio e, con uno sforzo superiore, costruì sulle rovine del piccolo ricovero un magnifico rifugio-albergo in stile moderno, dotato di 60 letti, due sale da pranzo, un'ampia cucina con tutti i servizi più razionali.

Il nuovo rifugio «Venezia» è dedicato alla memoria di Alba Maria De Luca, immaturamente perita sulla montagna. All'inaugurazione del rifugio vennero con [illegible] ammessi gli abitanti dei paesi [illegible], che [illegible] insolubili [illegible] affettuosa [illegible] quelle [illegible] per secoli [illegible] saggezza [illegible] questa regione.

Lasciata la macchina a Zoppè, l'ultimo paesetto sotto il Pelmo, abbiamo percorso la pittoresca carrareccia che porta al rifugio, assieme a frotte di uomini e di donne vestiti nei pittoreschi costumi cadorini e di bambini che sgambettavano allegri accanto ai genitori, mentre le jeep con le autorità e i motoscooter si sforzavano di aprirsi stentatamente il passo tra le zone di ghiaia e di fango che interrompevano di tanto in tanto la strada. E così salirono al rifugio masse di valligiani da Forno di Zoldo, da Fusine, dalla Forcella Staulanza, da Vodo, da Borca, da S. Vito, tutti puntando al «Venezia», come a un sacrario in un pellegrinaggio di amore.

Alle 11, quando si iniziò la Messa, officiata da mons. Palatini, attorno al rifugio c'era oltre un migliaio di persone. Tra le autorità, c'erano il Prefetto di Venezia, dott. Peruzzo, il Prefetto di Belluno, il Sindaco di Venezia, prof. Spanio, l'ing. Favaretto, presidente dell'Amministrazione provinciale di Venezia, il gen. Raunich, il col. De Lucia, il ten. col. Dal Fabbro, del VI Artiglieria alpina, il Comandante del 7.o Alpini, il prof. Balestrieri, presidente generale dell'A.N.A., l'avv. Chersi, presidente del Club Alpino Accademico e della Sezione di Trieste del C.A.I., il dott. Timeus dell'A.N.A. di Trieste, il dott. Spezzotti, presidente della Società Alpina Friulana, il sig. Jarach dell'Associazione XXX Ottobre.

Terminata la Messa, il presidente della Sezione del C.A.I. di Venezia Vandelli, invitò la madrina del rifugio a tagliare il nastro tricolore che sbarrava l'ingresso e a infrangere la tradizionale bottiglia di spumante sulle pareti della nuova costruzione. Quindi il Sindaco di Venezia con un vibrante discorso rievocò le gesta del fedele popolo cadorino, ricordando come esso avesse dato al vecchio S. Marco i pini per la costruzione di quelle navi che vinsero la più gloriosa battaglia navale dell'Evo Medio e come il Cadore avesse dato a Venezia quel suo figlio, che onorò la città delle Lagune e l'Italia con le sue tele immortali. Ricordò gli eroismi dei volontari di Pietro Fortunato Calvi e quelli degli alpini del 7.o Reggimento, formulò per il rifugio i migliori auguri, spronando i giovani ad amare le montagne.

L'avv. Chersi portò il saluto della sede centrale del C.A.I. e degli alpinisti di Trieste, indissolubilmente unita alla Nazione, malgrado il temporaneo triste distacco. Salutò a nome di tutti gli alpinisti italiani il gagliardetto della Sezione di Fiume del C.A.I., presente alla cerimonia e che i fiumani non hanno mai ammainato, perchè essi sperano e credono in giorni migliori. Quindi ha parlato il presidente della Sezione di Venezia del C.A.I., il quale ha rifatto la storia del nuovo rifugio e ringraziato tutti coloro che hanno collaborato in varia guisa alla costruzione, rivolgendo un particolare grazie agli alpini, che hanno effettuato il trasporto del materiale.

La cerimonia si chiuse con un pensiero agli alpinisti della spedizione Desio, impegnati nella scalata del K 2.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO DEI MILIARDI

## Lombardo illustra ai giudici «l'ingranaggio» delle licenze

### Solo verso un numero molto esiguo di funzionari fu necessario adottare gravi provvedimenti - I controlli del Ministero del Commercio estero e i primi sospetti con i cascami di seta

**Roma, 6**

L'on. I. M. Lombardo, che resse il Ministero del Commercio con l'estero dal 27 gennaio 1950 al 6 aprile 1951, è stato il primo testimone esaminato oggi al cosiddetto «processo dei miliardi».

L'ex Ministro ha iniziato la sua deposizione illustrando ai giudici il sistema da lui instaurato dopo l'assunzione alla carica per disciplinare i commerci con i paesi stranieri.

«Mi resi immediatamente conto — egli ha detto — della necessità di fare una valutazione delle varie ditte che richiedevano licenze di importazione onde permettere solo a società serie ed a persone conosciute di avere traffici con l'estero. A questo scopo fu creato un casellario ove vennero raccolte tutte le informazioni relative ad ogni singola ditta. Esso fu pronto per il 5 maggio 1950. Risultarono schedate oltre 20 mila ditte. Il Ministero del Commercio con l'estero fu così in grado di fare un vero e proprio censimento degli importatori. Bisogna però tener conto che le garanzie pervenuteci da varie fonti erano anch'esse relative, in quanto alcune persone che oggi figurano come imputati in questo processo ebbero elogiative informazioni bancarie e commerciali».

Il testimone ha spiegato poi che contemporaneamente alla creazione di questo casellario fu intensificata la lotta contro gli accaparratori di licenze ed i trafficanti di valute.

«Un errore in cui si è incorsi spesso in questo processo — ha proseguito l'on. Lombardo — è quello di credere che il Ministero del Commercio con l'Estero rilasciasse direttamente licenze di importazione. Il Dicastero da me diretto concedeva esclusivamente un'autorizzazione ad importare determinati prodotti in deroga al divieto di importazione. Le autorizzazioni passavano poi, a seconda dei casi, attraverso i competenti Ministeri delle Finanze e dell'Industria e si trasformavano in licenze effettive. Per compiere questa trafila occorrevano circa 25 giorni. Questo periodo di tempo dava modo ad alcuni millantatori, già a conoscenza dell'approvazione del nostro Ministero, di far credere agli importatori che grazie al loro interessamento la pratica stava per arrivare in porto».

Il teste ha smentito quindi di avere avuto mai la facoltà di concedere o meno un'autorizzazione ad importare con un semplice segno blu o rosso di matita. «Ogni richiesta, ha spiegato — viene infatti sottoposta all'esame di un comitato consultivo composto da tre funzionari del Ministero del Commercio estero e dell'industria e da rappresentanti delle categorie industriali, commerciale e dell'agricoltura. Al Ministro spetta solo il compito di controllare i verbali di tali comitati insieme all'elenco delle domande, onde apportare, se lo ritiene necessario, qualche modifica.

Pure ammettendo che, come in ogni altra amministrazione, possano essere accaduti errori o disattenzioni, l'on. Lombardo ha assicurato i giudici che si tratta di casi insignificanti per i quali sono stati adottati i necessari provvedimenti. Un numero molto esiguo di funzionari sono stati esonerati dal loro ufficio e denunciati all'autorità giudiziaria.

Il teste è passato quindi a parlare di una circolare emanata il 3 agosto 1950 durante un suo viaggio negli Stati Uniti in cui si davano disposizioni per facilitare al massimo lo approvvigionamento di materie prime e prodotti alimentari in occasione dello scoppio della guerra coreana. Fra i prodotti erano compresi olii commestibili ed industriali, solfato di rame, polvere d'uovo, rottami di ferro e nikel. La circolare concludeva affermando che si potevano tralasciare le formalità dell'accertamento del deposito del certificato di iscrizione alla Camera di commercio come pure le indagini sulle possibilità economiche e sulla specializzazione delle ditte richiedenti prima del rilascio dell'autorizzazione ad importare.

Rientrato in Italia, un mese dopo l'emanazione di questa disposizione, l'on. I. M. Lombardo l'abolì in quanto era in contrasto con le precedenti misure da lui adottate per impedire evasioni valutarie.

A questo punto è stato per la prima volta messo in chiaro che le merci per le quali vennero chieste le licenze di importazioni dagli attuali imputati, come la polvere d'uovo e le corna di bue, sono richieste effettivamente sul mercato nazionale in quanto la prima viene adoperata per la fabbricazione dei panettoni e le altre vengono trasformate in concimi chimici. Per tale ragione il Ministero del Commercio con l'estero non sospettò per lungo tempo che le domande venissero avanzate da falsi importatori. Soltanto le ripetute richieste di introduzione in Italia di cascami di seta suscitarono i primi dubbi nei funzionari del Dicastero.

«La funzione dell'amministrazione del Ministero del Commercio con l'estero — ha concluso l'on. Lombardo — è stata in tutto questo periodo quella di perseguire in ogni modo, attraverso tutti gli organi di cui disponeva, i traffici di licenze, i millantatori ed i trasgressori delle leggi valutarie. Attraverso le inchieste ed i controlli da noi disposti è stato possibile identificare 126 persone che oggi siedono in quest'aula sul banco degli accusati».

Al termine della sua deposizione [illegible] è riservato [illegible] documenti [illegible] di un [illegible] relativo [illegible] carica, [illegible] utili ad illustrare l'attività svolta dall'amministrazione del Ministero e da lui personalmente durante gli anni 1950-51.

L'on. Lombardo è stato quindi invitato a tornare domani dinanzi al Tribunale per rispondere ad alcune domande che la Difesa intende rivolgergli.

## Respinta l'istanza di Pia Bellentani

**Roma, 6**

L'istanza avanzata dalla contessa Pia Bellentani per ottenere un abbreviamento del periodo di ricovero in casa di cura, fissato per tre anni dalla Corte d'assise con la concessione della semi-infermità mentale, è stata oggi respinta dal Ministro della Giustizia.

Gli psichiatri del manicomio di Aversa avevano dato parere favorevole ad un suo immediato ritorno in libertà.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali si verificheranno infiltrazioni di aria temperata fresca attraverso i valichi alpini; ciò provocherà annuvolamenti irregolari che localmente saranno anche intensi e seguiti da piovaschi e da isolate manifestazioni temporalesche specie sulle zone alpine e prealpine. Sulle regioni centrali e meridionali cielo in prevalenza sereno al mattino. Nel pomeriggio formazioni di cumuli specie in prossimità dei rilievi. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano 10.9, 25.9; Trento 12, 26; Torino 14.2, 23.4; Milano 15.8, 25.5; Venezia 18, 27.3; Genova 17.7, 23; Bologna 14, 27; Pisa 14.4, 24.7; Firenze 17.2, 27.9; Perugia 16.8, 25; Ancona 20.7, 26.2; Pescara 13.5, 27.2; L'Aquila 16.8, 23; Roma 19.6, 26.2; Napoli 18.8, 27.9; Campobasso 10.5, 21.5; Bari 19.6, 30.4; Potenza 15.6, 24.8; Reggio Calabria 16.8, 31; Palermo 22.4, 28.2; Messina 21, 30.5; Catania 16.6, 30.1; Sassari 14.8, 23.6; Cagliari 17.6, 31.7.

*MEDICINALE PROIBITO IN FRANCIA*

## INVECE DI GIOVARE lo «stalinon» intossica

### Il divieto causato da alcuni decessi

**Parigi, 6**

Un prodotto farmaceutico chiamato «stalinon» e indicato per la cura della foruncolosi e per gli ascessi, è stato stamane proibito in tutta la Francia. Tutte le farmacie e i privati sono stati, attraverso i giornali, informati del severo provvedimento, poichè accertamenti sanitari hanno potuto constatare che esso è pernicioso e che sino ad oggi ha causato la morte di tredici esseri, la maggior parte in tenera età. La radio di Parigi ha stamane lanciato un appello mettendo sull'avviso un ignoto acquirente del prodotto in una farmacia nell'Avenue Saint Guen a non servirsi dello «stalinon», poichè fortemente tossico.

Il prodotto uscito dal laboratorio di Saint-Mandé è a base di stagno associato a vitamina F. Una commissione di sanitari si sta occupando di accertare le cause tossiche del prodotto. Si suppone che la composizione chimica degeneri in tetraetile di stagno, che ha un grado tossico pari al tetraetile di piombo. Un tecnico dell'Istituto Pasteur ha svolto un'inchiesta a Montpellier su dieci casi di decesso provocati da encefalite, ed è stato accertato che due di essi sono stati curati con lo «stalinon». I sintomi che hanno preceduto la morte di un ragazzo di 12 anni a Annecy, in Savoia, hanno anche avvicinato il suo caso a quello dei dieci di Montpellier. Curato con lo «stalinon» per una foruncolosi, il ragazzo, di nome Maurice Thuile, spirò dopo terribili dolori al capo, che fecero sospettare un tumore al cervello. Lo stesso accadde per due partorienti; a parte però l'effetto dello «stalinon», alcune segnalazioni sanitarie hanno creato l'impressione che in Francia si vada sviluppando un'epidemia di encefalite le cui cause sono ignote.

Riguardo al prodotto proibito, l'inchiesta dei sanitari, incaricati dal Tribunale, farebbe ad esso risalire la responsabilità della morte di 12 persone. Il quattordicesimo caso, che ha provocato la misura d'interdizione, s'è registrato a Maison-Effori. Dopo aver assorbito lo «stalinon», un fanciullo è stato trasportato d'urgenza in un ospedale di Parigi. Per fortuna e grazie alle cure energiche immediatamente apprestate, il fanciullo è considerato stasera fuori pericolo.

Il Tribunale di Parigi ha affidato ai dottori Desrobert e Lebretonl 'inchiesta nel laboratorio di produzione dello «stalinon».

MUSODURO. *il nuovo Ferraniacolor diretto da Giuseppe Bennati, di imminente programmazione a Trieste. Interpretato da Cosetta Greco, Fausto Tozzi, Marina Vlady e Gerard Landry, il film è una produzione Mambretti, distribuita dalla Diana Cinematografica. Nella foto Marina Vlady in una scena del film.*

L'INATTESA SCOPERTA DI UN FOTOGRAFO NORVEGESE

## DISCHI VOLANTI SULLE NEGATIVE che riproducono l'eclisse del sole

**Oslo, 6**

Johnny Bjornulf, fotografo conosciutissimo a Oslo, ha avuto la ventura di fotografare i famosi «dischi volanti» in maniera quanto mai insolita ed inaspettata: egli infatti li ha fotografati senza vederli.

Il Bjornulf si trovava a bordo dell'aereo «Toralf Viking» durante l'eclisse solare della settimana scorsa e le fotografie furono prese con l'intenzione di fermare sulle lastre gli attimi del fenomeno solare per poterlo meglio studiare in seguito. Una volta che le lastre vennero sviluppate, risultò evidente che due corpi dalla caratteristica forma di disco erano stati fedelmente riprodotti dalle negative, benchè, al momento delle fotografie, il cielo apparisse completamente sgombro dalla presenza di «dischi volanti».

Il fotografo ha spiegato che l'apparizione delle immagini dei dischi sulle negative è dovuta ad un fenomeno di riflessione; nel corso di un'intervista esclusiva concessa alla «United Press», Johnny Bjornulf ha dichiarato che è da escludersi in maniera assoluta che l'apparizione dei dischi sia da attribuirsi ad un difetto dell'obbiettivo, in quanto le riprese sono state effettuate con due macchine differenti nel medesimo tempo, ed in ogni negativa le apparizioni sono nette e distinte, e mostrano due corpi rotondi che si muovono nello spazio a velocità fortissima; uno dei due oggetti lascia dietro di sè una scia di fumo condensato.

Le riprese sono state effettuate con una macchina cinematografica da 16 millimetri e la pellicola è a colori; le foto sono state prese quando l'aereo si trovava a 4 mila metri d'altezza dal suolo.

Bjornulf ha dichiarato di essere particolarmente interessato in merito alle sue riprese a causa della notizia quasi contemporanea data dal capitano inglese Coward, il quale, mentre viaggiava con il suo «Stratocruiser» di linea al largo del Labrador, aveva notati dei «dischi volanti» che volavano poco distanti dal suo apparecchio.

## Il Banco di Roma a Damasco

La Filiale del Banco di Roma a Damasco che, aperta fin dal 1920, fu chiusa in seguito agli eventi bellici, ha ripreso la sua attività, per affiancarsi all'opera che nel bacino orientale del Mediterraneo già svolgono in Turchia le filiali di Istanbul e di Izmir, e nel Libano le filiali di Beirut e Tripoli.

Il programma dell'Istituto italiano, già affermatosi decisamente nel passato sulla importantissima piazza di Damasco, è di favorire e di incrementare sempre più i rapporti fra l'Italia e la Siria, ricco mercato e importante centro di transito dei traffici fra l'Occidente e l'Oriente.

(«Giornalfoto»)

UN'ARIA DI FESTA REGNAVA IERI IN PIAZZA VITTORIO VENETO, DA DOVE, DI BUON MATTINO, SONO PARTITI ALCUNI ELEGANTI PULLMAN DELL'«USA» CON UNA FOLTA SCHIERA DI BIMBE DIRETTE ALLA COLONIA DELLA CROCE ROSSA ITALIANA A CANDIDE

*LA «SUPERPERIZIA» SULLA MORTE DI WILMA MONTESI*

## SAREBBERO DISCORDANTI le conclusioni dei tre medici

**Roma, 6**

Intensa, come al solito, l'attività del dott. Sepe al Palazzo di Giustizia. Egli ha fatto ingresso nel suo studio alle 9.30. Indossava un abito estivo blu scuro dal taglio sobrio, ma, come sempre, assai signorile ed elegante. Poco dopo ha ricevuto un ufficiale superiore della Guardia di finanza, il quale — con ogni probabilità — gli ha riferito sull'esito della vasta operazione per la repressione del traffico degli stupefacenti nella zona tra Napoli e Capo Palinuro effettuata la scorsa notte, e nel cui corso è stata catturata una «Cadillac» con a bordo oltre un chilogrammo e mezzo di droghe.

Alle ore 10.15 nell'ufficio del dott. Sepe han fatto il loro ingresso due ragazze dell'apparente età tra i 25 ed i 30 anni, piuttosto carine. Una di esse indossava una camicetta bianca con gonna azzurra, l'altra un abito rosa carico. Quest'ultima aveva il volto riparato da un paio di grandi occhialoni neri. Le due ragazze — che hanno fatto il possibile per far perdere le loro tracce — sono state lungamente interrogate a due riprese sia dal dott. Sepe che dal giudice D'Aniello, suo diretto collaboratore specie per l'inchiesta sugli stupefacenti. La ragazza in rosa — in particolare — è stata trattenuta per quasi tre ore nell'ufficio del magistrato. Successivamente le due ragazze si sono recate a riscuotere l'indennità di trasferta concessa, a quanto sembra, nella misura di lire 300. (Come si vede, memoriali a parte, non c'è davvero di che arricchirsi con la professione di testimonio).

Più tardi il dott. Sepe ha ricevuto un colonnello dell'Arma dei carabinieri.

Frattanto Adriana Bisaccia è stata trasferita in infermeria in seguito al riacutizzarsi di un suo male e per la grave depressione fisica e psichica in cui versa da una settimana. Non è improbabile che questo stato si sia determinato in lei quando è venuta a mancarle la speranza di essere posta in libertà.

Si ha inoltre conferma che il 10 corrente i tre docenti di medicina legale, i professori Macaggi, Ascarelli e Canuti, saranno in grado di rimettere al dott. Sepe la «superperizia» di cui il magistrato li ha incaricati. Come è noto i tre professori sono stati invitati a portare il loro esame sulle conclusioni cui pervennero i periti della Polizia, prof. Frache e Carella, quando eseguirono la perizia necroscopica sul cadavere di Wilma Montesi. Si tratta di un esame critico che ciascuno dei tre scienziati ha eseguito per suo conto. Il dottor Sepe coordinerà le loro conclusioni che sembra presentino qualche discordanza. Mentre uno di essi concluderebbe per l'omicidio volontario, avvenuto la sera del 10 aprile, il secondo sosterrebbe che non si possano accertare tesi conclusive; non si ha alcuna indicazione sui risultati della terza indagine.

# GIORNALE SPORT

## UNA PIOGGIA DI ROSE sui campioni tedeschi

### La marcia trionfale attraverso la Baviera - 24 ore di brindisi - A Monaco scene d'entusiasmo senza precedenti - Il premio dalle mani del Presidente Heuss

**Monaco di Baviera, 6**

Accolti dall'ululato di centinaia di locomotive, sirene di fabbrica, clacson d'automobile i campioni del mondo sono giunti oggi a Monaco di Baviera.

Mai nella sua storia, nemmeno quando era stata proclamata città favorita di Hitler, Monaco aveva assistito a uno spettacolo quale quello odierno. Le vie attorno alla stazione erano letteralmente gremite di folla, tutto il traffico era bloccato. [illegible]

[illegible]

### La Honved in Argentina

**Buenos Aires, 6**

La Compagnia aeronautica argentina annuncia che giungerà domenica a Buenos Aires la squadra di calcio ungherese della «Honved», che il 15 si misurerà con il River Plate. [illegible]

### Ponti riceve Onesti

**Roma, 6**

Il Ministro Ponti ha ricevuto oggi pomeriggio il presidente del CONI avv. Giulio Onesti, il quale lo ha ragguagliato sulle attività di alcuni settori della vita sportiva nazionale [illegible]

### Tunney rivale di buona memoria

**New York, 6**

Jack Dempsey ha ricevuto ieri questo telegramma: [illegible]

### Un'offerta italiana per Fritz Walter?

**Bonn, 6**

[illegible]

### E' arrivato un carico di... I calciatori magiari vuotano i negozi

**Solothurn (Svizzera), 6**

[illegible]

## DOPO IL FALLIMENTO DI VEVEY

## La Federcalcio in crisi si prepara a rinnovarsi

**Roma, 6**

[illegible]

### Il baseball riprende su tre fronti

[illegible]

### Domani trotto a Montebello

[illegible]

## LA TRIESTINA E LA .A. DI HOCKEY

## PRIMA IPOTECA allo scudetto tricolore?

[illegible]

*IL CAMPIONATO NAZIONALE «STELLE»*

## LA TRIESTINA «ASTEROPE» rivaleggia con la «Merope II»

### Seconda e prima al traguardo della prova - Tito Nordio sale al quarto posto

**Riva del Garda, 6**

Ecco l'ordine d'arrivo della quarta regata del Campionato italiano 1954 «stelle»: 1) «Merope II» (Straulino-Rode) Marina militare; 2) «Asterope» (Nordio-Sangulin) Trieste; 3) «Floriana III» (De Sangro-Macri) Napoli; 4) «Nuvola rossa» (Salata-Marra) Lario; 5) «Faneca» (Rivelli - Valenzuela) Formia; 6) «Igoli», 7) «Anna I», 8) «Arlù III», 9) «Caprice», 10) «Tucana II». Seguono altri 5 classificati.

Ecco la classifica dopo la quarta prova: 1) «Merope II» p. 75; 2) «Nuvola rossa» p. 62; 3) «Gloriana III» p. 58; 4) «Asterope» e «Faneca» p. 55; 6) «Arlù» p. 54; 7) «Tucana II» p. 50; 8) «Igoli» p. 47; 9) «Anna I» p. 45; 10) «Caprice» p. 40. Seguono altri 7 in classifica.

*Ciclismo giuliano*

## Le cinque corse di domenica scorsa

Giornata di intensa attività per i ciclisti giuliani quella di domenica scorsa. Un programma di cinque gare che ha messo in moto tutte le categorie. Esordienti e «amatori» a Trieste, juniores a Ronchi, seniores a San Vito del Tagliamento e allievi a Sacile. Inizieremo la nostra abituale rassegna settimanale con gli esordienti ai quali però compete, una volta tanto, una buona tiratina di orecchie. Sui 60 chilometri della Coppa Latterie Sedrano i giovanissimi della nuova leva hanno trasformato una gara per il valore dei concorrenti (non mancava nessuno dei migliori) si presentava molto interessante, in una tranquilla passeggiata domenicale con un bel volatone finale al quale hanno partecipato tutti i concorrenti meno uno attardato da foratura. La vittoria è andata all'udinese Paravano, indubbiamente il più furbo della compagnia.

Gli «amatori», pure a Trieste, hanno invece battagliato generosamente e senza risparmio di energie dal «via» al traguardo di arrivo. L'udinese Azzano, fuggito poco dopo la partenza, è stato raggiunto soltanto al sessantesimo chilometro da un gruppetto di cinque concorrenti dai quali successivamente si è staccato Benait, altro udinese, che ha dato il «via» alla fuga buona che doveva portarlo al traguardo con oltre due minuti di vantaggio. Ai posti d'onore i triestini Nardini e Renner nell'ordine e media di quasi 34 oraria. Sfortunato il campione d'Italia Pellegrini vittima di una caduta per fortuna senza gravi conseguenze che lo ha attardato nel momento cruciale della gara.

Nella categoria juniores il sandanielese Rosso ha vinto in volata sui compagni di fuga la Coppa Lucca a Ronchi disputata a quasi 40 di media. All'altezza del vincitore si sono allineati Battistutta, Tomas e il giovanissimo Paravano.

La massima categoria ha corso a San Vito del Tagliamento dove il portogruarese Florean ha trovato la sua grande giornata. Dopo aver battagliato sempre nelle prime posizioni per i primi cento chilometri il sempre sorridente Florean ha piantato tutti percorrendo gli ultimi 40 chilometri da solo per giungere al traguardo con oltre cinque minuti di vantaggio su un gruppo di sette inseguitori che sono stati regolati sul traguardo dal veneto Zoppas che unitamente a Marchetti, Bergamasco, Cossettini e Busanello sono stati gli animatori della velocissima gara.

A Sacile ha vinto l'allievo Mattelloni del V. C. Friuli di Udine, favorito da una caduta che ha mandato a gambe all'aria il triestino Sarasin e il friulano Ruberti mentre, a pochi metri dal traguardo, nettamente staccati dagli altri, lottavano gomito a gomito per la vittoria finale. Malgrado lo incidente Sarasin è riuscito ad agguantare il secondo posto in una gara molto combattuta e tirata a quasi 35 di media su un percorso duro e difficile. Alla partenza di tutte le gare è stato osservato un minuto di raccoglimento per onorare la memoria del compianto Elso Macor, tragicamente perito domenica scorsa in un incidente di corsa.

C. C.

## La signora Coppi spera nel ravvedimento del marito

### *Nega che il consorte abbia mai proposto il divorzio o la separazione*

**Milano, 6**

Indubbiamente è questo il momento della signora Bruna Coppi. Ieri, intervistata telefonicamente tramite un amico di casa, oggi ha ricevuto l'assalto in piena regola dell'inviato di un altro giornale milanese della sera al quale ha dichiarato, pur tra le lacrime, che Fausto non le ha mai chiesto finora di divorziare e che venerdì della settimana scorsa il marito rientrò nella comune abitazione di Novi Ligure proprio quando ella era uscita con la piccola Marina. Quindi nessun drammatico colloquio, nessun recentissimo confronto. Ha lasciato intendere di credere ancora al colpo di fulmine, e che la famosa «dama bianca» altro non sia che una meteora fugace nella vita di Fausto.

«Potrei parlare a lungo — ha detto la signora Coppi al termine del colloquio — ma preferisco non dir nulla per ora. Io non esco più di casa, vivo serenamente con la mia bimba, non parlo di divorzio perchè mio marito non ne ha mai parlato. Le chiacchiere che si sentono in giro sono certamente diffuse da amici o pseudoamici di Fausto. Sono certa che lui non ha detto nulla. Ecco perchè devo impormi il silenzio. Devo rispettare il suo. Attendo gli avvenimenti, attendo che ritorni, non voglio nemmeno pensare lontanamente a una separazione, a una divisione, a un divorzio, a un annullamento. L'unica cosa cosa che ho fatto finora è stata quella di vigilare su Marina perchè qualcuno non le parlasse di quel che i giornali o la gente dicono».

### Rinviato Mitri-Hazell

**Roma, 6**

L'incontro pugilistico tra i medi Mitri e Hazell che era stato fissato per il 14 luglio prossimo è stato rinviato per motivi organizzativi, al 28 luglio. L'incontro si svolgerà inoltre allo stadio Torino e non allo stadio Olimpico, come era stato annunciato.

### Una duplice di 8 milioni

**Città del Messico, 6**

La signora Ottilia Alexander, vedova di mezza età, ha vinto la duplice più ricca nella storia dell'ippica: 12.724.80 dollari, pari a oltre 8 milioni di lire. Aveva indicato Rocklite nella quarta corsa e Slick Trick nella quinta. Il precedente primato era di 10.722.40 dollari.

### La Coppa N. Carponi

Per onorare il proprio socio Nino Carponi perito a Perpignano durante una gara, il Lambretta Club organizza una gara di regolarità a lui intitolata che si svolgerà sul veloce circuito Tarvisiana, Via Nazionale, Cave Faccanoni, Basovizzana, Casa Cantoniera Tarvisiana (arrivo) da ripetersi sette volte per complessivi km. 105. La gara si svolgerà domenica 25 luglio alle ore 8.30. Iscrizioni e delucidazioni in merito alla gara si potranno avere in sede sociale Caffè Firenze, via Giulia 4, ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 21.

**Il Vespa Club Trieste a Villaco:** in occasione del Raduno internazionale motoscooteristico a Villaco (Carinzia). Soci e simpatizzanti potranno fruire del passaporto collettivo richiedendo l'iscrizione entro il 10 corr. in sede sociale dalle ore 19.30 alle 20. Partenza da Trieste sabato 17 corr. alle 14. Rientro domenica alle 22.

**La S. C. Gino Bartali** ha aperto una sottoscrizione a favore della famiglia del defunto ciclista dilettante Elso Macor, morto tragicamente il 28 corr. Si invitano tutti gli sportivi a partecipare alla sottoscrizione rivolgendosi, giornalmente, al Bar Cattaruzza, Corso Cavour 7, tel. 29869.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.



## AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**A — Off. pers. servizio — L. 10**

**PRESTASERVIZI** brave mattina pomeriggio, intera giornata, offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 65443 A

**20-ENNE** offresi bambinaia eventualmente barista. Via Baseggio n. 59. 65402 A

**B — Rich. pers. servizio — L. 25**

**FRIULANE,** slovene, istriane, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 2 B

**TUTTOFARE** stabile, con referenze, per piccola famiglia, ottimo salario. Telefonare 37864. 65408 B

**C — Richieste d'impiego — L. 10**

**A.A. IMBIANCATURA** pittura appartamenti, lavoro accurato offresi. Tel. 31-187. 44991 C

**A. FALEGNAME** riparazioni edili, lucidatura mobili, anche domicilio, offresi. Battisti 3, portineria. 65425 C

**A. PITTORE** stanze cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 65429 C

**A. MOTORISTA,** condotta motori, aggiustaggio, cerca occupazione. Tel. 98216, Gobet. 44994 C

**PENSIONATO,** bella presenza, posto fiducia, anche lavoro esterno, ottime referenze, offresi. Cassetta 11772 C UPI.

**PITTORE** stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio. Tel. 93852. 65403 C

**SIGNORA** media età ex impiegata, perfetta lingua tedesca, contabilità, stenodattilografa, primarie referenze, offresi qualsiasi lavoro decoroso, anche insegnamento tedesco. Cass. 11781 C UPI.

**SIGNORINA** offresi assistenza bambini, signora anziana pomeriggio. Cass. 11782 C UPI.

**CC — Artigianato — L. 20**

**A. PERMANENTI** originali francesi, meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 45009 CC

**A. PERMANENTI** bellissime tepide (1000 complete). Salone completamente rimodernato. Ciani, Oriani 1, tel. 90139. 45027 CC

**ISTITUTO** di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telefono 90-119. Dalle 8 alle 19 ininterrottamente. Rimedio efficace ad ogni imperfezione fisica. 65422 CC

**D — Offerte d'impiego — L. 25**

**APPRENDISTA** e aiuto commessa per negozio biancheria cercasi prontamente. Offerte Cass. 11784 D. U.P.I.

**COMMESSA** pratica articolo biancheria donna cerca ditta importante. Prendonsi esame soltanto offerte dettagliate con referenze. Cass. 21745 D UPI.

**CONTABILE perfetto bilancista, almeno 10 anni pratica, preferibilmente conoscenza inglese o francese o tedesco, cercasi. Inutile offerte senza requisiti richiesti. Referenze curriculum vitae. Cass. 1469 D UPI.**

**DATTILOGRAFA** media età lavoro serale saltuario, cercasi. Cassetta 11775 D UPI.

**LUCIDATORE** mobili cercasi. «Aries», via Commerciale 8. 65405 D

**PARRUCCHIERA** capace cercasi subito. Albergo Diurno, piazza Libertà. 1238 D

**PARRUCCHIERA,** o mezza lavorante, cercasi. Telefonare 90139, Ciani, Oriani 1. 65442 D

**PELLICCIAIA** macchinista e apprendista pellicciaia, presentarsi Mazaroli, Largo Barriera Vecchia n. 11. 65404 D

**PORTIERE** notte praticissimo albergo, età massima 45 anni, inutile scrivere se non del mestiere. Cass. 21762 D UPI.

**E — Rich. camere e pens. — L. 25**

**CAMERA** presso distinta famiglia cerca signorina, pagando oppure cambio lavoro. Scrivere fermo posta carta identità 264109. 65439 E

**F — Off. camere e pens. — L. 25**

**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti, stanzini, affittansi. Guido, Corso 20, bar. 65413 F

**LETTO** affittasi a compagna stanza. Battisti 20, porta 24, dalle 11 in poi. 65424 F

**MATRIMONIALE,** comodo cucina presso persona anziana, affittasi. Via Udine 12, sinistra, pianoterra. 65416 F

**MATRIMONIALE** grande ariosa affittasi, escluso cucina. Canova 15, porta 23. 65437 F

**MATRIMONIALI** diverse, stanzetta 6000, altra vuota, lussuose ingresso libero, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

**MOBILIATA,** telefono, paraggi Ospedale, affittasi 8000 distinto serio. Referenziare. Cass. 11774 F U. P. I.

**MOBILIATA** soleggiata, telefono, bagno, signore solo affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 65439 F

**SOFFITTA** darebbesi signorina, cambio pulizia piccole spese. San Francesco 9 sartoria. 65436 F

**G — Istruzione — L. 25**

**A.A.A. ESAMI** settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media, Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 44999 G

**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

**DATE** le moltissime richieste i corsi (individuali-collettivi) di taglio per signora con il metodo brevettato Chiarello incominceranno il 15 luglio. Prenotazione Sartoria Chiarello, Gatteri 10. 65430 G

**ESAMI** latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria. Stenografia. Giulia 26, primo. 44867 G

**MATEMATICA,** latino, lingue moderne, computisteria, istruiscono insegnanti pratici. Stuparich 8. 65249 G



**H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25**

**BRACCIALETTO** caro ricordo, con medaglietta nome «Gianna», smarrito sabato sera. Forte mancia riportandolo Valdirivo 8, Cecconi. 44985 H

**BRACCIALETTO** oro smarrito venerdì 2 corr. mese. Lauta mancia. Telefonare 91144. 65409 H

**I — Off. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTO** camera cucina vuoto, casa signorile, affittasi subito. Torrebianca 24. 65441 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze ogni confort, affittasi libero 38.000 mensili minimo compenso. Dario 38073. 65446 I

**APPARTAMENTO** locali vuoti centro, periferia, adatti latteria, parrucchiere, affittansi. Velicogna, Coroneo 8. 65440 I

**CAMERA** camerino cucina scambiasi con uguale. Cavalieri, Cavana 6, secondo. 65418 I

**CEDESI** pronta affittanza magazzino 200 mq., paraggi Oberdan, tre fori facciata, 25.000 mensili, spese a parte. Dario, Caffè Danubio, piazza S. Antonio 2. 65446 I

**MAGAZZINO** affittasi, posizione centrale. Telefonare 23014. 65412 I

**PORTINERIA** 2 camere camerino cucina, scambiasi con quartiere uguale. Dalle 17 alle 19. Indirizzo UPI 65411 I.

**QUARTIERE** 2 camere cucina, vuoto, affittasi compensando. Rivolgersi Bar Ausonia, ore 10. 65435 I

**L — Rich. appart. bott. — L. 25**

**APPARTAMENTO** mobiliato cinque stanze vista al mare, cerca americano residenza permanente Trieste. Cass. 21766 L UPI.

**QUARTIERE** 2-3 camere, vuoto, cercasi, verso compenso spese. Cass. 11788 L UPI.

**M — Vendite d'occas. — 25**

**A.A.A.A.A. SVENDITA** fallimentare sanitari, elettrodomestici, cucine, sino esaurimento. Negozio Mazzini 12, ore 11-12, 16-17. 65410 M



**ABITI** lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame, Besenghi 13. 861 M

**FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio.** 1201

**MACCHINA** cucire Singer mobiletto, vendesi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso. 65421 M

**MACCHINE** per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

**OLIVETTI** Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

**PELLICCE** castorino L. 180.000, leopardo L. 380.000, si confezionano su misura, modello elegantissimo ampio. Altre pregiate, comuni; riparazioni sollecite, prezzi bassi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 65415 M

**PELLICCIA** rat-mousqué nuova, occasione, partenza Australia. Telefono 31865, ore 10-12. 65431 M

**TORNIO,** trapano, macchine cucire, scrivere, calcolatrici, tacheometro, livello, centinaia svariatissimi oggetti in vendita giudiziaria continuata, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 58 M

**N — Acquisto d'occas. — L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 68 N

**NN — Mobili e pianof. — L. 25**

**ACQUISTATE** direttamente matrimoniali, cucine, tinelli, al Mobilificio Biecher, piccole spese, prezzi bassi di grande differenza. Confrontate! Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 65319 NN

**A. ARMADI** guardaroba [illegible] tre porte 24.000, altri divers[illegible] sure, librerie 25.000, scrivan[illegible] mila, tavoli, sediame, mobil[illegible] mila, mobiletto, lettistipo, p[illegible] neletto 15.000, brandevaligia [illegible] materassi 3000, suste imbottit[illegible] ti metalliche 5000, lettini, c[illegible] rine pieghevoli 5000. Assort[illegible] to matrimoniali 88.000, a tre [illegible] 130.000, cucine 85.000, salo[illegible] mila, Tarabochia 6. [illegible]

**CAMERA** pranzo completa [illegible] stato vendesi, anche letto [illegible] pleto. Telefonare 26660. [illegible]

**SALA** pranzo massiccia, app[illegible] chio radio 7 valvole, mobil[illegible] modello originale, grande, [illegible] donsi occasione, partenza A[illegible] lia. Tel. 31865, ore 10-12. [illegible]

**P — Rappr. piazzisti — L. 25**

**TOSTIERA** elettrica novità [illegible] mente interessante, consu[illegible] prezzo minimo, cerchiamo [illegible] ogni zona. Dini, Argonne [illegible] lano. [illegible]

**Q — Auto moto cicli — L. 40**

**ARDEA** 4 marce vendo a pr[illegible] Telefono 27606, mattinata. [illegible]

**AUTONOLEGGI** Piemonte, [illegible] nuova, 500 C, S. Francesco [illegible] lefono 31838. [illegible]

**FURGONCINO** 500 C semin[illegible] vendesi occasione. Piazza H[illegible] Autorimessa Galassi. [illegible]

**MOTOSCAFO** veloce m. 5.30 [illegible] desi occasione causa partenza [illegible] lefonare pomeriggio 43791. [illegible]

**MOTOSALDATRICE** a nafta [illegible] tata su ruote per rimorchio [illegible] desi. Offerte Cass. 11786 Q [illegible]

**R — Cap. soc. cess. az. — L. 50**

**CONDOMINIO** libero 3 stanz[illegible] cessori, riscaldamento, giar[illegible] secondo, città, vendesi. Cas[illegible] 11769 R UPI.

**DROGHERIA** affittasi, cauz[illegible] botteghino nuovo vendesi. [illegible] Giulia 43-III. [illegible]

**UDINE,** cedo posizione com[illegible] ciale, avviato bar ristorante [illegible] alloggio, giochi bocce 3.85[illegible] Fontanini, Ufficio affari, Man[illegible] telefono 33-60. Udine. [illegible]

**S — Case ville terreni — L. 50**

**A. SVENDESI** per trasferim[illegible] appartamento 4 stanze, stanz[illegible] libero, II piano, paraggi Giar[illegible] Dario, Caffè Danubio. [illegible]

**APPARTAMENTI** scambio o[illegible] gatorio via Rossetti, Pascoli [illegible] tre posizioni, terreni, diritt[illegible] zamenti, quartierini modesti [illegible] le, S. Giacomo vendonsi. F[illegible] tazioni pagamento, via S. Ca[illegible] na n. 9, II. [illegible]

**APPARTAMENTI** ultimi da[illegible] milione 900.000, 2 stanze, cu[illegible] grande, bagno completo, disob[illegible] go, ripostiglio, terrazzino, alt[illegible] più stanze, costruendo edificio [illegible] lombo-Industria, vendonsi, fa[illegible] tazioni 50%. ATEC, Goldoni [illegible]

**APPARTAMENTO** camera cu[illegible] centralissimo casa nuova ven[illegible] condizioni pagamento. Carli, [illegible] Maurizio 4, I piano. [illegible]

**APPARTAMENTO** libero, ce[illegible] città, giardino, caloriferi, [illegible] fort, vendesi. Scrivere Cass. [illegible] S. U.P.I.

**CONDOMINIO** panoramico, [illegible] tro, IV piano, sopraelevabile [illegible] due quartieri, vasta soffitta, [illegible] do. Rivolgersi via Ruggero M[illegible] na 26 porta 10. [illegible]

**CONDOMINIO** centro libero q[illegible] tro stanze, vendesi occasione i[illegible] termediari. Ind. UPI 65419 S

**SOFFITTA** vuota vendesi L. [illegible] mila. Telefonare 96301. [illegible]

**TERRENO** con progetto per [illegible] letta vendesi vera occasione. [illegible] S. Caterina n. 9, II. [illegible]

**VENDESI** buona entrata maga[illegible] no per autorimessa o altro sc[illegible] Via S. Caterina 9, II. [illegible]

**VILLA** 4 appartamenti, due [illegible] beri, vendesi. Tel. 93440. [illegible]

**T — Villeggiature — L. 40**

**CORTINA,** affittasi appartame[illegible] mobiliato, 5 letti, giardino, g[illegible] ge. Telefonare 38-638. [illegible]

**DOLOMITI** Alto Cadore, Pad[illegible] m. 1215. Soggiorno incantev[illegible] Alberghi, pensioni, appartame[illegible] Prezzi economici. Informazi[illegible] Azienda Soggiorno, Padola. [illegible]

**OPICINA** affittasi camera con [illegible] modo cucina. Via di Prosecco [illegible] 44996

**SOGGIORNI** in Austria per p[illegible] sona 30 scellini al giorno pens[illegible] ne completa. Per informazio[illegible] A.T.A., S. Nicolò 3-a. [illegible]

**V — Diversi — L. 25**

**AUTORIZZATO** studio profess[illegible] psicografologia. Chiromante [illegible] plomato. Lezioni. Consultazio[illegible] Corso 29. 65428 V